D.A. n. 304 __/GAB del 13.10.2026

REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL' AMBIENTE
DIPARTIMENTO REGIONALE URBANISTICA

VISTO il testo coordinato dello Statuto speciale della Regione Siciliana;

VISTA la legge regionale 29/12/1962, n. 28 "Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 10/04/1978, n. 2 "Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 "Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana";

VISTA la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;

VISTA la legge regionale 16/12/2008, n. 19 "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e ss.mm.ii.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione n. 420/Area 1 del 05/08/2024 con il quale è stata preposta alla nomina di Assessore Regionale del Territorio e Ambiente l'On.le Giuseppa Savarino;

VISTA la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 "Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa";

VISTA la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 "Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi";

VISTA la legge 07/08/1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 21-decies recante "Riemissione di provvedimenti annullati dal giudice per vizi inerenti ad atti endoprocedimentali";

VISTA la legge regionale 21/05/2019, n. 7 "Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa";

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale del 16/12/2008 n.19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi all'articolo 13, comma 3, della legge regionale 17/03/2016 n.3 (pubblicato sulla GURS n.25 del 01/06/2022 – Parte Prima);

VISTO il D.D.G. n. 239 del 28/06/2022, con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.U.;

VISTO il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 734 del 17/02/2025 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R. n. 51 del 14/02/2025, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.U. al Dott. Giuseppe Battaglia;

VISTO il D.D.G. n. 270 del 20/12/2024, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 "Pianificazione Territoriale Regionale e Programmazione - Procedure V.A.S. Ambientali" del D.R.U. alla Dott.ssa Rosanna Giordano;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27/06/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;

VISTA la legge 22/04/1994, n. 146, recante: "Disposizione per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee – legge comunitaria 1993";

VISTO il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152, e successive modifiche, recante: "Norme in materia ambientale" ed in particolare la p arte seconda riguardante le "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)" (di seguito D. Lgs. 152/2006);

VISTO in particolare l'art. 10 comma 3 del predetto D.lgs. 152/2006 che dispone **"***La VAS e la VIA comprendono le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997; a tal fine, il rapporto ambientale, lo studio preliminare ambientale o lo studio di impatto ambientale contengono gli elementi di cui all'allegato G dello stesso decreto n. 357 del 1997 e la valutazione dell'autorità competente si estende alle finalità di conservazione proprie della valutazione d'incidenza oppure dovrà dare atto degli esiti della valutazione di incidenza (...)"*;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii. come modificato dal D.P.R. 12/03/2003, n. 120 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 08/09/1997, n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";

VISTO il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137" e ss.mm.ii.;

VISTA la legge 22/05/2015 n. 68 "Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente";

VISTA la legge regionale 20/11/2015 n. 29 "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche";

VISTA la legge regionale 08/05/2007, n. 13, articolo 1 "Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS";

VISTE le "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" predisposte nell'ambito della attuazione della Strategia Nazionale per la Biodiversità 2011-2020 (SNB) per la corretta attuazione dell'art. 6, commi 2, 3, e 4, della Direttiva 92/43/CEE Habitat, pubblicate sulla G.U. del 28-12-2019 serie generale - n. 303

VISTO il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 come modificato dal decreto assessoriale n. 237/GAB del 29 giugno 2023 di adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (V.INC.A,), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28 dicembre 2019, n. 303;

VISTO il decreto assessoriale n. 318/GAB del 27 ottobre 2025 il quale sostituisce integralmente l'Allegato 1 del decreto assessoriale n. 237/GAB del 29 giugno 2023 di modifica del decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 di recepimento delle linee guida nazionali della Vinca;

CONSIDERATO che, secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 3, della legge regionale n. 13/07 e dall'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22/10/2007, la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;

VISTO il D.P.R. n. 23 del 08/07/2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana";

VISTA la delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015 concernente "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, Autorità Unica Ambientale, ad eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della legge regionale n. 3 del 09/01/2013;

VISTA la legge regionale 07/05/2015 n. 9 del: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale" come integrato dall'art. 44 della legge regionale 17/03/2016, n. 3 e

modificato dall'art. 52 la legge regionale 11/08/2017, n. 16 (esclusione pagamento oneri istruttori amministrazioni regionali);

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 07/05/2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali di competenza regionale di cui all'Art. 91 della l.r. n. 9/2015 (di seguito C.T.S.);

VISTO il decreto assessoriale n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale (di seguito C.T.S.), applicativo dell'art. 91 della L.R. n. 9 del 07/05/2015, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17/03/2016 n. 3, in conformità ai criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21/07/2015;

VISTI i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal D.A. n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal D.A. n. 44/GAB/2025;

VISTA la nota prot. n. 3719/ GAB del 10/08/2026 con la quale, a seguito della scadenza dell'incarico del Presidente in data 09/08/2026, si assegna l'esercizio delle funzioni di Presidenza al Vicepresidente, nelle more della nomina del nuovo Presidente della CTS per le Autorizzazioni Ambientali di competenza regionale.

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 che ribadisce l'individuazione dell'Assessorato Regionale del Territorio Ambiente quale Autorità Unica Ambientale;

VISTO il D.A. n.53 del 27 febbraio 2020 con il quale è stata approvata " Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione Ambientale dei Piani e Programmi che riguardano la pianificazione territoriale e la destinazione dei suoli";

VISTA la legge regionale 13/08/2020, n.19 e ss.mm.ii. recante "Norme per il governo del Territorio" ed in particolare l'art. 18 che disciplina la "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)" di competenza regionale;

VISTO il D.A. n.271 del 23 dicembre 2021 e ss.mm.ii con il quale sono state approvate "Procedure e criteri metodologici per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Piano Urbanistico Generale (PUG) e delle Varianti allo strumento urbanistico vigente in attuazione all'art. 18, comma 6 della legge regionale 13 agosto 2020, n. 19 e ss.mm.ii.;

VISTA la legge regionale 15/04/2021, n. 9 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale" e il supplemento ordinario n. 10 "Bilancio di previsione della Regione siciliana per il triennio 2021-2023" (G.U.R.S. n. 17 del 21/04/2021, Parte I), e in particolare l'art. 73 "Commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 del numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 "Attuazione legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", con cui sono state disciplinate sia l'articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l'organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;

VISTA la Deliberazione della Giunta regionale n. 70 del 10 febbraio 2023, recante "Commissione Tecnica Specialistica di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e ss.mm.ii. e art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con la quale sono state apprezzate le proposte modificative della CTS in ordine all'articolazione delle Sottocommissioni, ai requisiti di ammissione richiesti per l'individuazione dei componenti, al regolamento di funzionamento ed ai compensi, nei termini ed alle condizioni descritte nella nota assessoriale prot. n.1471/Gab del 9/02/2023, tenuto conto che nell'ambito delle competenze attribuite alla Sottocommissione Pianificazione Territoriale, devono specificarsi quelle relative alle Zone Economiche Speciali (ZES);

VISTO il decreto interdipartimentale dirigenziale n.248 del 05/12/2024, integrato con il decreto n.25/del 30/01/2025 con il quale sono stati approvati gli elenchi dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) e del Pubblico Interessato (PI) da coinvolgere nelle attività di consultazione previste dalla procedura VAS dei piani/programma ai sensi del D.lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;

VISTO il decreto assessoriale n. 6/GAB del 13/01/2025 di ricomposizione del Nucleo di Coordinamento e di nomina del vicepresidente della C.T.S.;

VISTO il decreto assessoriale n. 22/GAB del 10/02/2025 di funzionamento e organizzazione della C.T.S.;

VISTA l'istanza n. 4717, depositata nel Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche (prot. DRU n. 9175 del 11/06/2026) con la quale il Comune di Acireale nella sua qualità di Autorità Procedente (di seguito A.P.), ha trasmesso al Servizio 1 del Dipartimento di Urbanistica di questo Assessorato la documentazione riguardante la VAS, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D. Lgs. 152/2006, della proposta di "*Nuova qualificazione urbanistica dell'immobile sito in Frazione Piano d'Api, con accesso da via Cefalu s.n.c.*", depositando:

Data	Tipo documento	Descrizione	Nome
11/06/2026	01 - Istanza di attivazione della procedura	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA	RS03IST00010.pdf
11/06/2026	02 - Avviso al Pubblico	02 - AVVISO AL PUBBLICO	RS03AVV00110.pdf
11/06/2026	07 - Sintesi non tecnica	07 - SINTESI NON TECNICA	RS03SNT00060.pdf
11/06/2026	16 - Rapporto Ambientale	16 - RAPPORTO AMBIENTALE	RS03RAS00050_signed.pdf
11/06/2026	19 - Dichiarazione del professionista che ha redatto la documentazione	19 - DICHIARAZIONE DEL PROFESSIONISTA CHE HA REDATTO LA DOCUMENTAZIONE	RS03ADD00020_signed.pdf
11/06/2026	90 - SHAPE FILES (ZIP)	90 - SHAPE FILES (ZIP)	RS03GIS00070_signed.zip
11/06/2026	27 - Studio Compatibilità Idraulica	27 - STUDIO COMPATIBILITÀ IDRAULICA	RS03ADD00080_signed.pdf
11/06/2026	33 - Delibera di adozione	33 - DELIBERA DI ADOZIONE	RS03ADD00100_signed.pdf
11/06/2026	35 - Relazione tecnica	35 - RELAZIONE TECNICA	RS03REL00040.pdf
11/06/2026	39 - Planimetria Assetto Urbanistico Vigente	39 - PLANIMETRIA ASSETTO URBANISTICO VIGENTE	RS03EPS00120_signed.pdf
11/06/2026	40 - Planimetria Assetto Urbanistico Variante	40 - PLANIMETRIA ASSETTO URBANISTICO VARIANTE	RS03EP00130_signed.pdf
11/06/2026	99 - Altra Documentazione	COPIA CONTRIBUTO ARPA	RS03ADD00030.pdf

VISTA la documentazione di piano ed amministrativa, come depositata e pubblicata nel Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche della Regione Siciliana, al codice procedura n. 4697;

DATO ATTO dello svolgimento della fase di scoping, di cui all'art. 13 comma 1 del D.lgs. 152/2006, come integralmente documentato nel Portale delle Valutazioni Ambientali e Urbanistiche codice procedura n. 2111, come conclusa con la notifica (prot. n. 3915 del 08/03/2024) del parere della CTS n. 142 del 2023;

DATO ATTO dello svolgimento delle consultazioni di VAS, secondo le modalità previste dall'art. 14 del D.Lgs. 152/2006, nel periodo dal 25/06/2026 al 09/08/2026, tramite la pubblicazione della documentazione relativa alla proposta di piano, alla VAS nel Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche sul sito dell'A.P., come risultante dalla seguente documentazione:

- avviso pubblico nel Portale delle Valutazioni Ambientali e Urbanistiche del 25/06/2026;
- nota prot. n. 9755 del 23/06/2026 del Servizio 1 di pubblicazione dell'avviso, adempimenti per la prosecuzione della procedura di VAS ed invito ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (nel seguito S.C.M.A.) ed al pubblico interessato di far pervenite entro il termine di 45 gg. i propri contributi;

DATO ATTO degli esiti delle consultazioni concluse con le seguenti osservazioni e pareri :

- dal Comando Corpo Forestale, con nota acquisita al prot. DRU n. 10601 del 07/07/2026;
- dall'Autorità di Bacino, con nota acquisita al prot. DRU n. 11087 del 16/07/2026;
- dall'Arpa, con nota acquisita al prot. DRU n. 12230 del 07/08/2026;

VISTA la nota del Servizio 1, prot. n. 12467 del 13/08/2026, di conclusione delle consultazioni ex art. 14 del D. Lgs.152/2006 e comunicazione alla C.T.S. di avvenuta pubblicazione nel Portale delle Valutazioni

ambientali Ambientali e Urbanistiche, codice procedura 4697, di tutta la documentazione relativa alla proposta di "Nuova qualificazione urbanistica dell'immobile sito in Frazione Piano d'Api, con accesso da via Cefalu s.n.c.";

VISTA la nota assunta al prot. DRU n. 13920 del 18/09/2026, con la quale sono stati trasmessi al Servizio 1, i pareri approvati dalla C.T.S. nella seduta plenaria del 10/09/2026 tra i quali figura anche il parere n. 891 relativo al procedimento in questione;

ACQUISITO il Parere Conclusivo n. 891 approvato dalla C.T.S. nella seduta del 10/09/2026, composto di 36 pagine, che con riferimento alle previsioni dell'art. 15 del D. Lgs. 152/2006 è stato reso parere favorevole in esito alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex artt. da 13 a 18 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) e per la proposta di "Nuova qualificazione urbanistica dell'immobile sito in Frazione Piano d'Api, con accesso da via Cefalu s.n.c.";

PRESO ATTO dal parere della C.T.S. n. 891/2026 che il Rapporto ambientale è stato redatto e quindi valutato, "*Secondo le indicazioni contenute nell'allegato VI della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, nonché delle indicazioni dettate dalla CTS nel parere n. 142 del 15.03.2023, rilasciato ai sensi dell'art. 13, c. 1, del D.Lgs. 152/2006*";

VISTO l'art. 12, c. 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico vigente, che assegna alla procedura di VAS il compito di verificare la coerenza con il P.A.I. delle previsioni contenute nei piani di assetto ed uso del territorio;

PRESO ATTO, dal parere della C.T.S. n. 891/2026, che il Piano proposto dal Comune di Acireale in qualità di Autorità Procedente, *che l'area oggetto di nuova qualificazione urbanistica non rientra in aree sottoposte a vincolo PAI (così come dalle immagini dal Portale SI-VVI della Regione) in particolare per rischio idrogeologico*;

RITENUTO sulla base di quanto sopra esposto di poter concludere il procedimento con parere motivato favorevole (ex art. 15 comma 1 del D.Lgs. 152/2006) relativamente alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizioni

DECRETA

Art.1

Si dispone parere motivato favorevole, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni, per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguardante la proposta di "Nuova qualificazione urbanistica dell'immobile sito in Frazione Piano d'Api, con accesso da via Cefalu s.n.c.", presentato dal Comune di Acireale, nella qualità di Autorità Procedente, con le motivazioni di cui al Parere n. 891/2026 reso dalla C.T.S. durante la seduta del 10/09/2026 e di cui all'art. 2 del presente decreto, a condizione che siano ottemperate le previsioni di cui agli artt. 3 e 6 del presente decreto.

Art. 2

Costituiscono parte integrante e sostanziale del presente decreto, il Parere Tecnico Specialistico ambientale n. 891 del 10/09/2026 rilasciato dalla C.T.S., composto di 36 pagine e l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione, nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui all'art. 1.

Art. 3

L'Autorità Procedente illustrerà, in sede di dichiarazione di sintesi**,** in che modo le considerazioni ambientali sotto formulate sono state integrate nella proposta di "Nuova qualificazione urbanistica dell'immobile sito in Frazione Piano d'Api, con accesso da via Cefalu s.n.c" del comune di Acireale e di come si è tenuto conto del Rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, inclusive delle osservazioni contenute nel parere della CTS n. 891/2026, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato.

L'Autorità Procedente, pertanto, prima dell'approvazione, provvederà alle modifiche ed alle integrazioni di tutti i documenti di Piano tenendo conto di tutte le risultanze del parere motivato della CTS di cui all'art. 2.

In particolare, in osservanza al Parere C.T.S n. 891/2026, ed al presente decreto, per garantire la migliore sostenibilità ambientale del Piano, procederà in sede di dichiarazione di sintesi a evidenziare le seguenti raccomandazioni:

1. Per gli eventuali edifici da realizzarsi, favorire l'utilizzo di sistemi per la raccolta e recupero dell'acqua piovana, attraverso l'impiego di adeguati serbatoi e/o cisterne da utilizzare anche per l'irrigazione delle aree a verde e la pulizia di aree cortilizie, nonché prevedere per gli impianti idrico-sanitari sistemi atti a favorire il risparmio idrico come riduttori/regolatori di flusso;
2. Nell'ambito delle aree a parcheggio a servizio di eventuali immobili residenziali, prevedere la realizzazione di sistemi interrati di raccolta delle acque piovane derivanti dall'accumulo delle intere superfici pavimentate, per il loro riutilizzo quale risorsa idrica per l'irrigazione di aree verdi, il lavaggio di veicoli, la pulizia di aree cortilizie e le cassette dei WC. Tali sistemi di raccolta dovranno essere appositamente dimensionati per garantire il fabbisogno irriguo delle aree verdi (almeno 50 l/m2) e potranno essere realizzati tramite l'installazione ipogea di serbatoi di accumulo in cls o in pvc dotati di tubazione di by-pass per "troppo pieno", filtro estraibile, tubo di aspirazione con valvola di fondo, centralina elettronica con elettropompa per la distribuzione dell'acqua e valvola a tre vie integrata per il controllo automatico. Laddove non risulti possibile l'applicazione di tale sistema di accumulo per ragioni tecniche oggettive, ovvero nelle porzioni residue di superfici non interessate da impluvio, tutte le pavimentazioni esterne dovranno comunque essere realizzate con materiali permeabili al fine di permettere il massimo drenaggio delle acque meteoriche e ridurne l'accumulo in superficie con conseguente contenimento dei fenomeni di allagamento urbano.
3. Nella prevista area destinata a parcheggio pubblico, nonché per le aree eventualmente destinate a parcheggio privato, prevedere l'impianto di una adeguata vegetazione arborea ed arbustiva autoctona, atta a ridurre gli effetti della pioggia battente, delle emissioni generate dal traffico veicolare e ad ombreggiare eventuali veicoli in sosta.
4. Favorire l'ottimizzazione dell'efficienza energetica dei manufatti e delle dotazioni impiantistiche, prevedendo anche l'installazione di impianti di energia a fonte rinnovabile secondo i criteri di "edificio energia quasi zero" come disposto dal D.L. 4 giugno 2013, n. 63, convertito in L. n.90/2013 ss.mm.ii. e dal D.Lgs. 199/2021, allegato 3.
5. In caso di eventuale installazione di impianti fotovoltaici o solari i pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza, in modo da ridurre il cosiddetto "effetto acqua" o "effetto lago" che potrebbe confondere l'avifauna.
6. Tutti gli impianti idrico-sanitari delle unità abitative dovranno essere dotati di impianto solare termico abbinato, nel caso di impianto di riscaldamento, con caldaie a sistema ibrido prevedendo sistemi di termoregolazione, anche da remoto, dell'impianto per evitare inutili surriscaldamenti;
7. Favorire l'adozione in fase di cantiere di idonee misure di mitigazione per limitare le emissioni inquinanti, le polveri generate dai lavori di movimentazione di terra, le emissioni acustiche dei macchinari di cantiere.
8. Per tutte le aree esterne a parcheggio dovranno essere sempre adottati sistemi di ombreggiamento con pensiline fotovoltaiche, oltre a colonnine di ricarica elettriche in misura di almeno una ogni cinque posti auto.
9. Si dovranno prevedere soluzioni progettuali funzionali al contenimento dell'inquinamento luminoso, attraverso l'uso di apparecchi di illuminazione schermati per evitare l'abbagliamento e permettere la direzione dei flussi luminosi verso il basso, nonché privilegiare l'utilizzo di lampade al led; rispettare i requisiti acustici di normativa per il potere fonoisolante degli elementi costruttivi.
10. Dovranno essere rispettate le disposizioni di legge in materia di isolamento termico dell'involucro al fine di minimizzare gli scambi termici non controllati con l'esterno.
11. Per la realizzazione di singoli manufatti a carattere uni-bifamiliare dovrà essere favorito l'utilizzo di materiali di bioedilizia, mentre per tutti gli interventi di isolamento termico degli edifici dovranno essere utilizzati materiali di provenienza naturale quali lana di roccia, lana di vetro, sughero e simili, in sostituzione dei tradizionali prodotti derivanti dal petrolio come polistirolo/polistirene.
12. Per la sistemazione delle aree a verde pertinenziale dovrà essere impiegata vegetazione autoctona ascrivibile alle specie della macchia mediterranea ed adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di mitigazione visiva dell'insediamento e di ombreggiamento/mitigazione climatica delle aree a verde pertinenziale.

13. Le essenze arboree e arbustive afferenti alla vegetazione autoctona ed eventualmente presenti nell'area, dovranno essere salvaguardate.
14. Gli eventuali interventi accessori di nuova piantumazione e allestimento di aree verdi/attrezzate dovranno rispettare i requisiti in materia di contenimento delle specie invasive a sensi del D. Lgs. 230/2017. L'eventuale espianto di piante di olivo, qualora presenti e che ricadano nell'area di sedime delle opere edili e nelle aree carrabili da realizzare, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Autorità Competente e le piante dovranno essere reimpiantate secondo quanto verrà disposto nell'autorizzazione stessa, così come previsto dal D. Lgs. Lgt. n. 475 del 27/07/1945;
15. Gli scavi e gli eventuali movimenti di terra dovranno limitarsi a quelli strettamente necessari evitando che vengano modificate le condizioni plano altimetriche dei luoghi oggetto degli interventi.
16. Per la sistemazione delle aree esterne agli edifici e quelle eventualmente sistemate a verde dovrà essere favorito un idoneo grado di permeabilità, limitando in termini assoluti la realizzazione di aree non permeabili, secondo il "principio di invarianza idrologica e idraulica" per la circolazione controllata delle acque superficiali.
17. Per le aree esterne interessate da pavimentazioni si dovranno prevedere soluzioni di copertura permeabili al fine di permettere il massimo drenaggio dell'acqua meteorica.
18. Dovrà essere previsto uno specifico e idoneo spazio per l'alloggio dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Art. 4

L'Autorità procedente porrà in atto tutte le procedure di informazione al pubblico previste dagli artt. 15, 16, 17 e 18 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm. ii, ed in particolare dovrà provvedere:

- alla trasmissione del Piano, del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica, insieme con il presente parere motivato e di tutta la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, agli organi competenti all'approvazione del Piano;
- alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale del presente parere;
- alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale della "dichiarazione di sintesi",
- a trasmettere all'Autorità Competente, in formato digitale, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio da inserire sul proprio sito web, al fine di consentire l'attuazione di quanto previsto dall'art.17, comma 1, e dall'art. 18, comma 3.

Art. 5

L'Autorità Procedente trasmetterà all'Autorità Competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, ai fini:

- sia dell'espressione del parere sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente che per la pubblicazione
- della verifica dello stato di attuazione del piano o programma, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34.
- della pubblicazione attraverso il sito web dell'autorità competente dei risultati del monitoraggio.

Le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione relativi al piano.

Art. 6

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. ed al D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. e solo per le previsioni di piano indicate negli elaborati trasmessi a questo Assessorato.

L'autorità Procedente rimane obbligata ad avviare per i singoli progetti, qualora rientranti nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 del medesimo art. 6 del D. lgs n. 152/2006, le previste procedure di VIA o Assoggettabilità a VIA integrate.

Pertanto, dovranno essere acquisite tutte le autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari all'attuazione di quanto previsto nel "Nuova qualificazione urbanistica dell'immobile sito in Frazione Piano d'Api, con accesso da via Cefalu s.n.c" del comune di Acireale.

Art. 7

Ai sensi dell'art. 17 comma 1 del D. Lgs. 152/2006, il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito web istituzionale di questo Assessorato Portale Valutazioni Ambientali e Urbanistiche del Dipartimento Regionale Urbanistica (https://si-vvi.regione.sicilia.it), [Codice di Procedura n. 4697] e, in ossequio all'art. 68 comma 4 della legge regionale n. 21/2014, per esteso nel Portale della Regione Siciliana e per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana. Il comune di Acireale nella qualità di Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente Decreto sul proprio sito web istituzionale.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla sua pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 13.10.2026

L'Assessore
On.le Avv.Giuseppa Savarino

GIUSEPPA SAVARINO
2026.10.13 11:53:10
CN=GIUSEPPA SAVARINO
C=IT
O=REGIONE SICILIANA
2.5.4.97=VATIT-80012000826
RSA/2048 bits

Codice procedura: 4697

Classifica: CT_006_0002VAS

Proponente: Barbagallo Giovanni

Autorità procedente: Comune di Acireale

OGGETTO: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 13, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa alla nuova qualificazione urbanistica dell'immobile sito in Frazione Piano d'Api, con accesso da via Cefalù s.n.c.

Procedimento: Parere VAS Conclusivo art 13 comma 5 - art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale SIVVI.

PARERE CTS n. 891 del 10/09/2026

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii.;
VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;
VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
VISTO l'art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l'art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell'Assessorato Regionale del
VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale", ed in particolare l'articolo 91 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione Siciliana";
VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)", che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;
VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;
VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;
VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;
VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;
VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;
VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020, di nomina del Segretario della CTS;
VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;
VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, pertanto abrogato;
VISTO il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;
VISTO il D.A**.** 36/GAB del 14 febbraio 2022 avente ad oggetto "Adeguamento del quadro normativo

regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (VincA), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019".

VISTO il D.A. n° 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n.1 componente ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17/02/2022 che modifica il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regolamenta il funzionamento di C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n° 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di n. 5 componenti ad integrazione della CTS;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della commissione tecnica specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il nucleo di coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

VISTO il D.A. 06/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n. 194/GAB del 31/05/2023 che revoca il D.A. n. 265/GAB del 15/12/2022 e attualizza l'organizzazione della CTS, in linea con le previsioni delle recenti modifiche normative ed in conformità alle direttive della Giunta Regionale,

VISTO il D.A.237/GAB del 29/06/23 "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VINCA);

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/GAB del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina del Segretario della CTS;

VISTO il D. A. n. 373/GAB del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/GAB del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 132/GAB del 17/04/2024 con il quale vengono nominati n. 11 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 307/GAB del 03/10/2024 con il quale vengono nominati n. 2 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 328/GAB del 16/10/2024 con il quale viene nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 44/GAB del 26/02/2025 con il quale vengono nominati n. 14 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
VISTO il D.A. 22/Gab del 10/02/ 2025 con il quale viene pubblicato il regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;
VISTO il D.A 46/Gab del 28/02/2025 con il quale sono stati definiti gli organi della Commissione e delle Sottocommissioni, Segretario e Vicepresidente;
VISTO il D.A. n. 91/Gab del 10.04.2025 con il quale sono stati nominati 3 componenti della CTS
VISTO il D.A. n. 136/GAB del 26/05/2025 con il quale sono stati nominati n. 4 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
VISTO il D.A. n. 138/GAB del 28/05/2025 con il quale è stato nominato n. 1 commissario in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
VISTO il D.A. n. 246/GAB del 03/09/2025 con il quale vengono nominati n.5 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;
VISTA la nota Prot. n. 3719/GAB del 10.08.2026, con la quale viene assegnato l'esercizio delle funzioni di presidenza alla Vicepresidente Arch. Maria Chiara Tomasino, nelle more della nomina del nuovo Presidente;
VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale;
LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;
VISTA la nota assunta in data 11/06/2026 al protocollo DRU n. 9175, con la quale il Comune di Acireale ha richiesto di attivare la procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.L.vo 152/06 e s.m.i. relativa al "Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 13, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa alla nuova qualificazione urbanistica dell'immobile sito in Frazione Piano d'Api, con accesso da via Cefalù s.n.c.";

VISTA la nota prot. n. 9755 del 23/06/2026 del Servizio 1, con la quale è stata ritenuta precedibile l'istanza avanzata dal Comune di Acireale ed ha dato avvio alla fase di consultazione di cui all'art. 13 comma 5 e 14 del D. lgs. n. 152/2006 invitando i sotto elencati Soggetti Competenti in Materia Ambientale di far pervenire entro il termine di 45 gg. i propri *contributi:*

- Dipartimento Regionale dell'Urbanistica Servizio 3
- Dipartimento Regionale dell'Ambiente Area 2 – Demanio Marittimo; Servizio 2 – Tutela dell'inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico; Servizio 3 – Aree naturali protette

- Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana
- Dipartimento Regionale delle Attività Produttive
- Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti
- Dipartimento Regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità
- Dipartimento Regionale delle Infrastrutture della mobilità e dei trasporti
- Dipartimento Regionale Tecnico
- Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale
- Dipartimento Regionale dell'Agricoltura
- Dipartimento Pianificazione Strategica
- Dipartimento Regionale per le attività Sanitarie e osservatorio epidemiologico
- Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
- Dipartimento della Protezione Civile
- Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia
- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
- Dipartimento Regionale del Turismo, Sport e Spettacolo
- Dipartimento Regionale delle Autonomie Locali
- Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania
- Ufficio Genio Civile di Catania
- Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania
- Azienda Sanitaria Provinciale di Catania
- Capitaneria di Porto di Catania
- Consorzio di bonifica di Catania
- Città metropolitana di Catania
- ATI Catania
- SRR Catania
- Confcommercio Sicilia
- Confesercenti Sicilia
- Confindustria Sicilia e Sicindustria
- Confagricoltura
- C.I.A. Sicilia — Confederazione Italiana agricoltori
- Coldiretti Sicilia
- C.N.A. Sicilia — Confederazione Nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa
- Confartigianato Sicilia
- U.N.C.I. Sicilia — Unione Nazionale Cooperative Italiane
- Confcooperative Sicilia
- Legacoop Sicilia
- UNICOOP Sicilia Unione Italiana Cooperative
- A.G.C.I. Sicilia — Associazione generale cooperative italiane

- C.I.S.L. Sicilia
- C.G.I.L.
- U.G.L.
- U.I.L.
- Camere di Commercio
- A.N.C.I. — Associazione Nazionale dei comuni Siciliani
- I.N.U.- istituto Nazionale Urbanistica
- Società Siciliana di Scienze Naturali
- SIGEA — Società Italiana di Geologia Ambientale sezione Sicilia
- AIPIN - Associazione Italiana per l'Ingegneria Naturalistica
- AIAPP - Associazione Italiana Architettura del Paesaggio
- Legambiente Sicilia
- W.W.F. Sicilia Nord Occidentale
- Italia Nostra Sicilia
- LIPU Sicilia
- Amici della terra (Onlus)
- F.A.I. — Fondo per l'ambiente Italiano Sicilia
- CAI — Club Alpino Italiano Sicilia
- G.R.E. — Gruppi ricerca ecologica Sicilia
- Associazione Nazionale dei Rangers d'Italia Sicilia
- Marevivo Sicilia
- Consulta Regionale ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Sicilia
- Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori
- Consulta Regionale Ordine degli Ingegneri
- Ordine degli ingegneri di Catania
- Ordine Regionale dei Geologi della Sicilia
- Federazione Regionale degli Ordini dei dottori agronomi e forestali della Sicilia
- Ordine dei dottori agronomi e forestali provinciale
- Ordine regionale dei Chimici e Fisici
- Collegio provinciale dei Geometri
- Collegio Nazionale dei periti Agrari e dei Periti Agrari Laureati
- Federazione Regionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati
- Collegio degli Agrotecnici

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito *web* del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI);

VISTA la nota prot. n. 12467 del 13.08.2026 con la quale il Servizio 1 del Dipartimento Urbanistica - ARTA ha comunicato la chiusura del periodo di consultazione durante il quale sono pervenuti i seguenti contributi:

- Comando Corpo Forestale – Isp. Ripartimentale delle Foreste di Catania, prot. DRU n. 10601 del 07/07/2026;
- Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, prot. DRU n. 11087 del 16/07/2026;
- ARPA Sicilia, prot. DRU n. 12230 del 07/08/2026;

VISTE le osservazioni formulate dal Comando Corpo Forestale – Isp. Ripartimentale delle Foreste di Catania con la superiore nota, secondo il quale *"preso atto che dall'analisi della documentazione presentata si evince che per la nuova qualificazione urbanistica dell'immobile sito in Frazione Piano d'Api, con accesso da via Cefalù s.n.c. nel Comune di Acireale (CT) non ricade in area sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi dell'art. 1 R.D.L. 3267/1923 e che pertanto non si rende necessario il rilascio del Nulla Osta ai fini del vincolo idrogeologico da parte dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania";*

VISTE le osservazioni formulate dall'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, la quale si esprime come segue: *"in riferimento agli elaborati esaminati relativi all'intervento in oggetto, è accertata l'esclusione di interferenze con il reticolo idrografico e con le aree perimetrate nel PAI vigente. L'intervento in oggetto, pertanto, non è assoggettabile alla procedura di Autorizzazione Idraulica Unica o di parere di compatibilità al PAI.*
Come contributo al procedimento in oggetto si raccomanda che:
1) il dimensionamento delle opere per la regimazione delle acque meteoriche deve soddisfare i requisiti minimi per quanto attiene la realizzazione di sistemi di raccolta, infiltrazione e/o laminazione delle acque piovane; il volume complessivo dei predetti sistemi non potrà essere inferiore a 500 m3 per ettaro di superficie scolante impermeabile interna alle suddette zone, ad esclusione delle superfici permeabili destinate a verde e non compattate;
2) occorre fare ricorso ai Sistemi di drenaggio Urbano sostenibile (SUDS) e/o alle Misure di ritenzione Naturale delle Acque (NWRM) a un basso impatto ambientale nella laminazione e nell'infiltrazione nel suolo dei volumi di pioggia, adottando soluzioni che consentono:
a) mantenimento in condizioni di permeabilità naturale della porzione più ampia possibile della superficie oggetto di trasformazione, privilegiando lo sviluppo in verticale delle costruzioni e minimizzazione della costipazione del suolo naturale rimodellato;
b) riuso delle acque di pioggia defluenti dalle coperture, tenendo conto dei reali fabbisogni e dei vincoli di qualità per gli usi compatibili quali: irrigazione, acque grigie e lavaggio pavimentazioni esterne ecc;
per quanto non esplicitamente riportato è necessario attenersi alle disposizioni di cui alla direttiva AdB prot. 6834 11/10/2019 inserita nell'Allegato 1 del successivo DDG n.102 DRU/AdB del 23/6/2021, pubblicato sulla GURS n. 30 del 2021.

VISTE le osservazioni formulate dall'ARPA Sicilia nella predetta nota:

Osservazione 1.

Nella scheda n. 13 "Superfici di aree agricole di pregio", contenuta nel cap. 2.4.1 "Analisi della suscettività" del R.A., il proponente afferma che "L'area oggetto di variante, in relazione alle superfici impermeabilizzate, verrà munita di adeguato sistema di raccolta, canalizzazione e smaltimento delle acque meteoriche, ció nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica e dell'art. 40 N. di A. del PRG vigente. L'impatto dell'intervento puó considerarsi nullo". La scrivente Agenzia ritiene, però, che la previsione di qualsivoglia realizzazione edilizia determinerà impatti, né temporanei né reversibili, non solo in termini di smaltimento delle acque meteoriche ma anche in termini di impermeabilizzazione del suolo.

Pertanto, si chiede di integrare questi aspetti nella valutazione degli impatti, tenendo conto dei più recenti obiettivi di sostenibilità ambientale europei ed internazionali, che richiamano all'azzeramento del consumo di suolo netto entro il 2050 e alla protezione adeguata dello stesso in quanto risorsa essenziale del capitale naturale, e tenendo conto che la L.R. n. 19/2020 ("Norme per il governo del territorio") richiede l'allineamento del consumo di suolo alla crescita demografica reale e il perseguimento della riduzione del consumo di suolo nelle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica.

Osservazione 2:

Nel Rapporto Ambientale non sono stati sufficientemente descritti i seguenti aspetti:

- *aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma (lettera B dell'allegato VI al D. Lgs 152/2006);*
- *sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste (lettera H dell'allegato VI al D. Lgs 152/2006).*

Pertanto, si chiede di integrare le valutazioni sull'alternativa 0 e sulle alternative possibili al Piano in esame.

Osservazione 3:

In merito al punto i) dell'allegato VI al D. Lgs 152/2006 si precisa che, al momento, il proponente non ha comunicato la scelta degli indicatori.

Si ricorda che i corretti indicatori per la valutazione delle performances ambientali devono rispettare i seguenti requisiti:

- rilevanza e utilità, ovvero rappresentatività del fenomeno in analisi; interpretazione immediata e in grado di rappresentare le variazioni nel tempo e nello spazio;
- consistenza analitica, ovvero attendibilità dal punto di vista teorico e scientifico;
- misurabilità, ovvero i dati devono essere disponibili o resi disponibili a un ragionevole rapporto costi/benefici, adeguatamente documentati e aggiornati ad intervalli regolari secondo procedure affidabili;
- comunicabilità.

VISTO il parere favorevole reso dall'Ufficio del Genio Civile di Catania in data 30/10/2019, con nota prot. n. 212296, rilasciato al Comune di Acireale e prodotto nell'ambito della precedente fase di consultazione ex art. 13, c.1, D.lgs. 152/2006 (CP2111);

LETTA la documentazione ed esaminati gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente costituita da:

01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA

02 - AVVISO AL PUBBLICO

07 - SINTESI NON TECNICA

16 - RAPPORTO AMBIENTALE

19 - DICHIARAZIONE DEL PROFESSIONISTA CHE HA REDATTO LA DOCUMENTAZIONE

90 - SHAPE FILES (ZIP)

27 - STUDIO COMPATIBILITÀ IDRAULICA

33 - DELIBERA DI ADOZIONE

35 - RELAZIONE TECNICA

39 - PLANIMETRIA ASSETTO URBANISTICO VIGENTE

40 - PLANIMETRIA ASSETTO URBANISTICO VARIANTE

COPIA CONTRIBUTO ARPA

VISTA la documentazione integrativa acquisita al prot. DRU n. 9363 del 16/06/2026:

- Lettera di trasmissione
- Avviso pubblico integrale

VISTA la delibera del Commissario ad acta con i poteri del Consiglio Comunale n. 676 del 18.06.2025, con la quale è stato deliberato di *"adottare in attuazione dell'intervento sostitutivo per esecuzione sentenza TAR Catania n. 2846/2017, la variante al vigente PRG approvato con Decreto Assessoriale ARTA n. 1270 del 04-11-2003 relativa al cambio di destinazione urbanistica dell'area sita in Acireale frazione Piano d'Api con accesso da via Cefalù s.n.c., identificato presso l'Agenzia del Territorio di Catania al Catasto Terreni foglio 52 particelle 338 (mq 6357) e 726 (mq 848) da zona "I" istruzione e "parcheggio" in zona "C3 e parcheggio" lasciando immutata la parte ricadente in zona "E" (verde agricolo), la quale non è oggetto di variante"*.

PRESO ATTO che nel R.P.A. l'A.P. ha rassegnato quanto segue.

a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi

Il progetto di variante al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Acireale, riguarda il cambio di destinazione urbanistica, da Zona Territoriale Omogenea "I" Istruzione e "Parcheggio"(area di sosta) a Zona Territoriale Omogenea "Parcheggio" (area di sosta) e "C3", (escludendo l'area ricadente in Z.T.O. "E" Verde agricolo), dell'area sita in Acireale, Frazione Piano d'Api, con accesso da Via Cefalù s.n.c., identificata presso l'Agenzia del Territorio di Catania al Catasto Terreni, Foglio di Mappa 52 Part.lle 338 (mq. 6.357) e 726 (mq. 848), per gli adempimenti della Sentenza T.A.R. n. 2846/17, su ricorso

n. 1531/17, proposto da BARBAGALLO Giovanni c/Comune di Acireale, per la definizione urbanistica del terreno.

L'area, oggetto di variante, è un'area edificabile che ad oggi è a uso di edilizia scolastica e prevede un indice di edificabilità pari a 5 mc/mq, la residua porzione destinata dal PRG a Parcheggio in fondo al lotto viene riproposta in ampliata superficie lungo il prospetto strada (via Cefalù) anziché nel lato opposto dove non avrebbe via di accesso. La parte dell'area di proprietà ricadente in Z.T.O. "E – Verde Agricolo" non è oggetto di variante, pertanto sottraendo dalla superficie catastale di mq 7205 la superficie a verde agricolo e quella da destinare a verde pubblico e parcheggio si individua un'area edificabile di circa mq 4800, pari a quella destinata a edilizia scolastica dal PRG.

La scuola dell'obbligo della frazione di Piano d'Api è attualmente in fase di realizzazione in altra area in quanto l'area in oggetto prospetta unicamente nella strada provinciale "SP 116" (via Cefalù),ai sensi del D.L 16 luglio 2020 n.76,che istituisce la "zona scolastica" come "zona urbana in prossimità della quale si trovano edifici adibiti ad uso scolastico, in cui è garantita una particolare protezione dei pedoni e dell'ambiente, delimitata lungo le vie di accesso dagli appositi segnali di inizio e di fine" quindi sarebbe poco opportuno la realizzazione di nuove scuole aventi accesso da strada provinciale.

In sostanza la variante proposta cambia solo la destinazione d'uso dell'edificabilità prevista in PRG, da edilizia scolastica a edilizia residenziale riducendone drasticamente la volumetria realizzabili, infatti la realizzazione proposta dalla variante prevede un indice di cubatura massima pari a 1,5mc/mq ed rapporto di copertura pari a 3,5/10.

L'area oggetto della variante urbanistica non rientra tra quelle indicate all'art. 6 comma 2, D.lgs. 152/2006, precisamente:

- *Il lotto di che trattasi ricopre una superficie di mq 7.205, pertanto trattasi di una superficie inferiore ai 40 ettari individuati al punto 7.lett a) dell'Allegato IV del D.lgs. 152/2006.*
- *L'area oggetto di variante urbanistica (circa mq 6000) non si trova all'interno di zone S.I.C. o Z.P.S., ma ricade in un contesto urbanizzato.*
- *L'area oggetto di variante urbanistica non rientra tra quelle indicate all'art. 2, comma 5, della L.R. 71/78, in quanto lo Studio agricolo forestale del Comune di Acireale, allegato al P.R.G. vigente (approvato con D. del 4 novembre 2003), nella Carta di uso del suolo, indica quale destinazione d'uso del lotto "area urbana", e non rileva colture specializzate né infrastrutture ed impianti a supporto dell'attività agricola.*

La zona interessata della presente variante urbanistica è un'area localizzata in Piano D'Api, frazione del comune di Acireale, via Cefalù.

Il Piano Regolatore Generale del comune di Acireale è stato approvato con Decreto 4 novembre 2003 della Regione Siciliana – Assessorato del Territorio e dell'Ambiente, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 54 del 12 dicembre 2003 – prevede la destinazione:

Foglio di mappa 52

- *Part.lla 338 (mq. 6.357) Qualità: Vigneto Classe 3;*
- *Part.lla 726 (mq. 848) Qualità: Seminativo Classe 3;*

L'attuale destinazione urbanistica è:

Particella 338

Maggior parte: I-Istruzione

Minor parte: E-Verde Agricolo

Minor parte: Parcheggio (area di sosta)

Restante parte: Verde Agricolo all'interno al vincolo idrosanitario-pozzi

Particella 726

Maggior parte: I-Istruzione

Restante parte: Parcheggio (area di sosta)

Minor parte: E-Verde Agricolo

Minor parte: Verde Agricolo ricadente in Verde di Rispetto

La variante in oggetto comporta variazione urbanistica, da Zona Territoriale Omogenea "I-Istruzione" e "Parcheggio" di P.R.G. a Zona Territoriale Omogenea "C3" e "parcheggio pubblico".

L'area oggetto di riqualificazione è ubicata nel centro urbano della frazione di Piano Api o Piano D'Api e distante circa 150 metri della piazzetta che ne rappresenta il fulcro e attorno al quale si pongono tutti i servizi: ufficio postale, farmacia, scuola, chiesa parrocchiale, macelleria, ecc., prospetta per circa mt 60 su via Cefalù,la superficie complessivamente interessata alla variante urbanistica proposta è di circa mq 6000. Risulta individuata, a seguito della sentenza n. 2846/17 sul ricorso numero di registro generale 1531/17 – TAR Sicilia-Catania, presso l'Agenzia del Territorio di Catania al Catasto Terreni foglio di mappa n. 52 particelle n. 338 e 726.

OBIETTIVI PRINCIPALI DELLA PROPOSTA VARIANTE

L'area in esame, pari a 7.205 mq è attualmente destinata a edifici per istruzione e parcheggio con vincoli preordinati all'esproprio decaduti. La superficie complessivamente interessata alla variante urbanistica è di circa mq 6000 assegnando la seguente nuova destinazione urbanistica e precisamente:

L'area prevista a parcheggio alberato in fondo al lotto di mt 15 si propone di spostarla lungo la strada provinciale via Cefalù, ampliandola con una profondità di mt 20 per l'intero confine del lotto e quindi per una superficie di circa mq 1200 (quella prevista in PRG ha una superficie di mq 900).

Per la restante parte, posta alle spalle del parcheggio pubblico avente un'estensione residuale di circa mq 4800, si propone di assoggettare l'area a Z.T.O. come le aree adiacenti e cioè zona "C/3", regolamentata dall'art.7 delle vigenti Norme Tecniche dell'Attuazione, e parcheggio.

Per quanto attiene le Norme Tecniche di attuazione dell'area oggetto della variante, non si prevedono norme nuove e/o particolati, per cui si rimanda alle Norme Tecniche di attuazione, approvate contestualmente all'approvazione del P.R.G., che si intendono integralmente confermate.

"Norme Tecniche di attuazione – Art. 7 – Zona C3"

Si prevede una densità fondiaria non maggiore di 1.5 mc/mq, rapporto di copertura non maggiore di 3.5/10, altezza massima degli edifici non superiori a mt 7.50 corrispondenti a due elevazioni fuoriterra e con le seguenti ulteriori limitazioni e prescrizioni:

- *L'edificazione può avvenire per intervento autonomo a condizione che ogni lotto preveda 7 mq x 100 mc da destinare a verde e parcheggio in aggiunta a quanto previsto dall'art.41-sexies della legge n.7665 del 06/08/1967 e successive modifiche.*
- *Esclusione della possibilità di realizzare piani cantinati;*

Inoltre, si dichiara che nell'area di interesse non sono in corso di realizzazione, né risultano in essere, progetti di qualsivoglia natura che possono interagire e/o cumularsi con quello proposto.

ANALISI DI COERENZA DELLE AZIONI PROPOSTE

VINCOLO PAI_PIANO STRALCIO DI BACINO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO

Il territorio comunale di Acireale ricade nel Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) dell'Area territoriale compresa tra i Bacini del F. Simeto e del F. Alcantara (095). Tale piano è stato approvato con Decreto del Presidente della Regione n. 270 del 02 luglio 2007 e pubblicato sulla GURS n. 43 del 14 settembre 2007, e successivamente aggiornato.

VINCOLO SISMICO

L'area oggetto di intervento è soggetta al vincolo sismico, ricade nella zona sismica 2 così come tutto il territorio di Acireale come indicato nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Sicilia n. 408 del 19.12.2003 e successivamente modificata con la D.G.R. n. 81 del 24 febbraio 2022.

VINCOLO PAESAGGISTICO

Il progetto ricade nel territorio del Comune di Acireale, nella frazione di Piano d'Api, non è soggetta a vincolo paesaggistico.

b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;

Il Comune di Acireale (CT) (Jaci-Riali o Jaci in siciliano) è il comune, dopo il capoluogo, con più abitanti nella Provincia di Catania (poco meno di cinquantatremila).

È il centro principale dell'hinterland acese, comprendente, oltre ad Acireale, i comuni di Aci Catena, Aci Sant'Antonio, Aci Castello, Aci Bonaccorsi, Valverde e parte di Santa Venerina, in origine tutti ricompresi nel territorio dell'antica Aquilia, che insieme formano un'unica area urbana senza soluzione di continuità di oltre 130.000 abitanti.

Il comune è stato costruito in un altopiano su di un terrazzo di origine lavica, chiamato la Timpa, che, con i suoi 161 metri di altezza, la pone quasi a strapiombo sul mar Ionio. La costa, dove sorgono diverse borgate, è caratterizzata dalla scogliera di origine lavica. Vi è anche una certa ricchezza di sorgenti d'acqua e di verde e la zona circostante è coltivata, soprattutto ad agrumi.

Situato sulla Riviera dei Ciclopi, sul mar Ionio, nella Sicilia orientale, alle pendici meridionali dell'Etna.

Fattori Climatici

Dall'analisi dei valori medi annui riferiti al versante orientale etneo ed estrapolati dal catalogo Climatologia della Sicilia (Regione Siciliana-Unita di Agrometeorologia), si evince che il territorio comunale di Acireale e interessato da valori medi di precipitazione annui pari a ca. 950-1000 mm/anno

e da una media di 50-55 giorni con piovosità superiore al mm. Le temperature risultano influenzate principalmente dall'altimetria. Il mese più freddo èGennaio; quello più caldo è Agosto.Le temperature medie mensili, nei mesi freddi, non scendono quasi mai sotto lo zero.Il territorio del Sito d'Interesse Comunitario "Timpa di Acireale" è ubicato sul litorale ionico siciliano, ai margini del centro urbano di Acireale.

Sulla base della classificazione proposta da Rivas-Martinez (1981), tenendo conto delle medie annuali delle precipitazioni e delle temperature, rientra nella fascia bioclimatica del termo-mediterraneo inferiore, in particolare caratterizzato da un ombroclima subumido inferiore.Le temperature medie annuali nella zona costiera sono comprese tra 16-18°C. I valori medi delle temperature minime nei mesi più freddi non scendono al di sotto di 7-8°C; le minime assolute si aggirano intorno a 3-4°C, sono rari o eccezionali gli abbassamenti termici al di sotto della soglia del gelo. Le medie delle temperature massime dei mesi più caldi, luglio e agosto, sono intorno ai 30- 31°C.

Inquadramento Geologico

L'area in oggetto e situata alle pendici orientali dell'edificio vulcanico etneo.

Il sito è ubicato ad una quota di circa 313 m s.l.m. e rientra, quindi, nella prima fascia altimetrica definita zona pedemontana etnea, localizzandosi su un versante contraddistinto dai caratteri fisiografici tipici delle aree vulcaniche poste ad una considerevole distanza dagli originari centri effusivi, e costituite da prodotti vulcanici relativamente recenti, variamente sovrapposti e poggianti, a profondità variabili, su un substrato sedimentario di età compresa tra il Pleistocene superiore ed il Pleistocene medio-inferiore.

La genesi di tale morfologia, è attribuibile alle vicende effusive, peraltro molto intense, che si sono verificate in tutta questa fascia pedemontana del complesso vulcanico etneo, talora interessate da fratture e/o faglie.

L'intorno dell'area di progetto appare relativamente modificato dall'attività antropica e dall'urbanizzazione attuata, che ha, localmente, alterato gli originari tratti.

In corrispondenza della suddetta area si osserva la presenza di una copertura lavica di età storica, immediatamente sottostante l'edificio oggetto di studio e caratterizzata da estesi campi di lave massive e compatte, interrotti, con brusche variazioni di pendio determinate dalla sovrapposizione disordinata e del tutto casuale delle varie colate laviche, da ammassi di lava essenzialmente scoriacea e da subordinati livelli di tipo vulcanoclastitico. L'idrografia naturale di superficie, negli immediati dintorni del sito, è di scarso interesse, principalmente a causa dell'azione antropica (che ha alterato la morfologia superficiale naturale, pavimentando e/o modificando gran parte delle superfici), ma anche per l'elevata permeabilità dei terreni affioranti e di quelli presenti in sottosuolo.

Di conseguenza, il deflusso delle acque meteoriche, a meno di situazioni locali caratterizzate da condizioni di minore permeabilità dei terreni (da collegare ad affioramenti del substratosedimentario o di prodotti piroclastici a granulometria fine), è in prevalenza regolato da superfici pavimentate artificiali (principalmente sedi stradali e piazzali asfaltati e/o pavimentati) e, secondariamente, laddove esistono superfici prive di pavimentazione, ha luogo per via sotterranea tramite infiltrazione.

Il terreno, in quest'area caratterizzata dalla presenza di un substrato litoide, spesso subaffiorante, e di una coltre detritico-alluvionale superficiale discontinua e di modesto spessore, non presenta allo stato attuale indizi di dissesti gravitativi e idrogeologici in genere, né se ne ravvisa il probabile sviluppo nel sito stesso e nelle vicinanze.

Aspetti Idrogeologici

Il Monte Etna ricade all'interno dei due principali bacini idrografici della Sicilia Orientale, quello del Fiume Simeto e quello del Fiume Alcantara.

In linea generale, nella struttura etnea, il versante settentrionale è attribuibile al bacino dell'Alcantara, i versanti occidentale e meridionale fanno parte del bacino del Simeto ed infine il versante orientale costituisce un bacino a parte, di limitate dimensioni, privo di aste fluviali principali, ma con brevi e discontinue linee di impluvio dirette tributarie del Mar Ionio.

L'area in cui ricade il sito in oggetto fa parte di quest'ultimo bacino, e può ritenersi priva di un vero e proprio reticolo idrografico, a causa delle caratteristiche di elevata permeabilità delle vulcaniti etnee che, determinando una rapida infiltrazione nel sottosuolo delle acque meteoriche, limitano i fenomeni di ruscellamento superficiale.

Il deflusso idrico superficiale risulta quindi ridotto ad un fenomeno del tutto occasionale, che si manifesta, nel caso di rovesci di forte intensità o di piogge di lunga durata, prevalentemente nelle zone ad acclività più accentuata.

Per quanto riguarda invece le caratteristiche idrogeologiche, il territorio in esame è interessato prevalentemente da affioramenti di terreni eruttivi ad elevata permeabilità.

Dall'esame dei dati di letteratura riguardanti l'area in studio (dati freatimetrici derivanti dalla "Carta della Vulnerabilità a/l'Inquinamento dell'Acquifero Vulcanico dell'Etna"), la falda idrica sotterranea soggiacente il sito si attesta a profondità riconducibili a circa 150 m dal p.c., con direzioni di deflusso orientate in prevalenza verso Sud-Est, regolate dall'andamento del tetto del substrato impermeabile rappresentato dalle argille di base e dall'effetto dinamico indotto dai vari punti di attingimento (pozzi) presenti nell'area.

RUMORE, MOBILITA' E QUALITA' DELL'ARIA

La componente rumore è principalmente legata all'attività antropica, di lavorazioni specifiche o di particolari condizioni di traffico veicolare. L'area oggetto di variante ha destinazione residenziale, ed è già servita da viabilità pubblica.

L'incremento veicolare sarà praticamente solo quello dei futuri proprietari degli immobili: ciò non modificherà essenzialmente la qualità del contesto.

L'area in questione è situata nella Frazione di Piano D'Api, in zona centrale, dove si possono reperire i principali servizi. La mobilità. oltre che dal mezzo privato, potrà facilmente essere effettuata anche a piedi o con i mezzi pubblici.

L'impatto dell'intervento può considerarsi poco significativo, dato una modifica antropica poco rilevata.

Nel Comune di Acireale non esiste alcun reale pericolo per la contaminazione di inquinanti, in quanto non sono presenti sul territorio impianti chimici industriali, inceneritori, etc. Inoltre la zona in esame è

limitrofa ad aree già urbanizzate caratterizzate da abitazioni unifamiliari, plurifamiliari e residenziali. L'area mostra una notevole attività antropica: ai margini del lotto in esame, si riscontrano degli assi viari comunali percorsi dai residenti in zona e da quanti vi transitano occasionalmente.
In merito alle emissioni sonore, le nuove istallazioni risultano essere in linea con le prescrizioni dettate dalle normative di settore. Non si ravvisano, pertanto, ricadute significative sul clima acustico e sulla qualità dell'aria che possano alterarne le condizioni attuali.
ACQUE
Ogni unità abitativa avrà un serbatoio di accumulo capace di contenere i primi 30 mm di pioggia di ogni singola precipitazione e pertanto nel sottosuolo saranno smaltite esclusivamente acque meteoriche pulite cioè prive di ogni fattori potenzialmente inquinanti presenti sulle superfici impermeabili dopo periodi di siccità.
Le acque accumulate saranno presto smaltite utilizzandole per irrigazione delle aree verdi e per uso sanitario domestico su rete idrica separata dedicata ai soli W.C. Il suddetto impianto riduce i consumi di acqua potabile e garantisce l'immissione in sottosuoli di acque pulite.
L'area in esame è adiacente a due pozzi, oggetto di vincolo idrosanitario, ma è esterna alla fascia di rispetto, per cui è possibile prevedere la raccolta delle acque meteoriche trattate e smaltite all'interno del sito.

c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;

PAESAGGIO

Il territorio considerato si estende su un'ampia superficie dal mare alla collina ed abbraccia una varietà paesaggistica e culturale di rilevante potenzialità attrattiva. Il suolo si compone prevalentemente di materiali vulcanici che formano una superficie eterogenea i cui elementi caratterizzanti sono, La Timpa, Le Acque Termali, la scogliera acese, la vista dell'Etna e dei faraglioni di Acitrezza. Il territorio comprende aree nelle quali ricadono siti di grande interesse ambientale, naturalistico, paesaggistico, rurale e storico – culturale, come la Riserva Naturale Orientata della Timpa. Si tratta di importanti risorse ambientali e naturali che possono contribuire allo sviluppo turistico-ambientale del luogo. Nell'area del GAL sono presenti macchie boschive di notevole interesse naturalistico, risalenti all'antico Bosco degli Dei o di Giove del periodo romanico, che tuttavia, versano in stato di degrado, come l'area Gazzena che si estende da Santa Caterina a Capomulini (comune di Acireale), il bosco delle Aci (comune di Aci Sant'Antonio) il parco di Valverde e Aci Bonaccorsi del tutto inaccessibili. Attualmente sono in atto interventi di recupero, e valorizzazione delle principali aree di attrazione con interventi fisici strutturali e multimediali. Acireale è il centro principale dell'hinterland acese, comprendente, oltre ad Acireale, i comuni di Acicatena, Aci Sant'Antonio, Aci Castello, Aci Bonaccorsi, Valverde, in origine tutti ricompresi nel territorio dell'antica Aquilia, ed oggi confluenti nel territorio del GAL "Terre di Aci", eccetto il Comune di Aci Castello, esclusivamente per ragioni di ammissibilità imposte dalla normativa.

Il territorio vanta un vasto patrimonio naturalistico, gran parte inserito nel Sistema Regionale delle Aree Protette. Posto nel versante orientale dell'Etna, si affaccia sul mare, in un contesto di bellezze naturali, con una costa "ondulata", dove sorgono diverse borgate, caratterizzata dalla scogliera di origine lavica. Vi è anche una grande ricchezza di sorgenti d'acqua e di verde; l'area è famosa sin dai tempi della Magna Grecia per le proprietà termali delle acque sulfuree. Il territorio si affaccia sul mare con la "Timpa", un promontorio di circa 80 m di altezza a ridosso della costa di Acireale che dal 1999 è diventata Riserva naturale orientata (sito SIC ITA 070004- Piano di gestione DDG ARTA n. 898/2010). È caratterizzata da rocce di origine vulcanica a gradinate e da diverse faglie nelle quali cresce una fitta vegetazione. La Timpa rivela la sua vera natura nella rassegna di fenomeni geo vulcanologici naturali che riassumono la storia dell'Etna. Ultima propaggine di un complesso sistema di faglie a gradinate, che inizia sin dal cratere centrale, sul versante est, e che affonda le sue lave nel mare, questa Riserva naturale si presenta come la sovrapposizione di strati eruttivi di varie epoche: agli affioramenti degli antichi terreni sedimentari si alternano le antiche lave grigio chiaro della prima formazione etnea e quelle grigio scuro, con i particolari cristalli di augite, della fase successiva. Essa è il risultato di attività eruttive iniziate circa 200.000 anni fa che si sono concentrate lungo la costa Jonica in corrispondenza del sistema di faglie dirette denominato "delle Timpe" che rappresenta la prosecuzione settentrionale della Scarpata Ibleo-Maltese nella regione etnea.

La Carta della Vulnerabilità al rischio di desertificazione evidenzia come il territorio del Comune di Acireale è stato classificato a rischio di desertificazione medio-basso. Questa classificazione implica che, sebbene il rischio di desertificazione non sia tra i più alti, esistono comunque alcune minacce che richiedono attenzione. Secondo la Carta della sensibilità alla desertificazione della Regione Sicilia, l'area non è valutabile in termini di "sensibilità alla desertificazione" a causa della sua natura urbanizzata. La zona è costituita principalmente da aree residenziali a tessuto compatto e denso, che hanno perso la vocazione agricola a causa della trasformazione antropica.

d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale e paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228.

Si premette che l'attuazione del cambio di destinazione d'uso non reca alcuna interferenza con siti della Rete Natura 2000, anche di comuni limitrofi, date le caratteristiche della variante e la lontananza dai Siti Natura 2000 (ZSC e ZPS) più vicini. Non è prevedibile alcuna interferenza nemmeno con i biotipi presenti in ambito comunale. Nell'area di interesse non sono inoltre in corso di realizzazione né risultano in essere progetti di qualsivoglia natura che possano interagire e/o cumularsi con quello in essere.

Le modifiche urbanistiche determinano, in generale, modifica del paesaggio, nuovi consumi di energia, acqua, materie prime; si generano: nuovi flussi di traffico, interferenze con l'ecosistema, aumento dei livelli di rumore, produzione di

rifiuti urbani, emissioni nelle acque e nell'atmosfera. Si procede, pertanto, ad un'analisi dei singoli elementi in modo da considerare l'impatto sull'ambiente di tutte le modifiche. Si precisa che le stime effettuate in termini qualitativi (pressioni) sono da considerarsi del tutto orientative, valutando il livello degli interventi presi in considerazione.

Nel quadro sinottico seguente sono individuate e riportate, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche previste dall'attuazione della variante.

Categorie di pressione	*Pressioni attese in fase di cantiere*	*Pressioni attese in fase di gestione*	*Componente ambientale interessata*
CONSUMI	• *Consumi risorsa idrica* • *Consumi di Unità ecosistemiche esistenti* • *Asportazione del suolo* • *Sbancamenti ed escavazioni* • *Impermeabilizzazioni del suolo* • *Consumi energetici*	• *Consumi risorsa idrica* • *Impermeabilizzazione suolo* • *Consumi energetici* • *Perdita di elementi di naturalità*	• *Acqua* • *Suolo* • *Risorse energetiche* • *Ambiente biotico (vegetazione, biomassa)*
EMISSIONI	*Emissioni in atmosfera:* • *da traffico indotto* • *da mezzi di cantiere* • *Rumore da apparecchiature da lavoro* • *Rumore da traffico indotto* • *Vibrazioni da traffico indotto* • *Scarichi idrici temporanei*	*Emissioni in atmosfera:* • *da riscaldamento* • *da aumento traffico locale* • *Produzione acque reflue* • *Inquinamento luminoso*	• *Aria* • *Acqua* • *Ambiente fisico (rumore, vibrazione, inq. luminoso)* • *Salute umana* • *Ambiente*
INGOMBRI	• *Accumuli di materiali* • *Depositi di materiali di scavo*	• *Volumi fuori terra delle opere edili*	• *Paesaggio*
INTERFERENZE	• *Rifiuti solidi urbani/ Rifiuti speciali* • *Aumento e abbandono di rifiuti nelle aree di cantiere*	• *Aumento del grado di artificializzazione del territorio* • *Aumento rifiuti urbani*	• *Ecosistemi*

ANALISI DELLA SUSCETTIVITA'

L'area in esame è idonea, in considerazione dell'assenza di elementi di pericolosità condizionanti scelte urbanistico-edilizie. Buona parte del sito in esame ricade infatti nella "Classe 1-Suscettività d'uso non condizionata" contraddistinta da aree subpianeggianti o con debole pendenza verso est caratterizzate dall'affioramento di conglomerati sabbiosi alluvionali, in cui le condizioni geologiche rilevate non evidenziano problematiche in atto di ordine geomorfologico, idrogeologico e sismotettonico. Sono pertanto aree idonee all'edificazione senza particolari condizionamenti e/o

limitazioni per le quali va comunque applicato quanto previsto dalle norme tecniche vigenti per le costruzioni in zona sismica.

e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale.

Nel R.A. è stato analizzato compiutamente il quadro normativo di riferimento, a livello internazionale, comunitario e nazionale, individuando, per ogni singolo aspetto ambientale, gli obiettivi da tenere in considerazione, quali la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale, della biodiversità, del patrimonio culturale, la prevenzione del rischio idrogeologico e dell'inquinamento del suolo, riduzione delle emissioni inquinanti e promozione di politiche energetiche sostenibili, riduzione della produzione di rifiuti.

f) possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi;

Nel R.A. l'Autorità Proponente schematizza i possibili impatti ambientali derivanti dalla variante in argomento come segue:

Produzione di energia da fonti rinnovabili

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni della variante*
Incremento produzione di energia da fonti rinnovabili	*La quota complessiva di energia da fonti rinnovabili sul consumo finale lordo di energia da conseguire nel 2020 è pari al 17% - D.lgs. 28/2011 recepimento della Dir. 2009/28/CE*	*L'area oggetto di variante non è dotata allo stato attuale, di fonti di energia alternativa. Ciò, però, non esclude, nel caso dell'intervento di che trattasi, l'utilizzo di pannelli fotovoltaici (da dimensionare in funzione dell'energia necessaria per la tipologia di attività), su copertura, per una riduzione dei consumi, tra energia alternativa utilizzata e energia totale necessaria.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo***

L'intervento di che trattasi prevede la dotazione di impianti di energia rinnovabile e precisamente impianto fotovoltaico e impianto solare termico autonomo per ogni unità abitativa. L'impianto fotovoltaico completo di accumulo è integrato da un sistema di riscaldamento e raffrescamento garantiti da un impianto idronico a pompe di calore elettriche (l'impianto di riscaldamento del tipo radiante a pavimento con temperatura del liquido radiante di 35° e quello di raffrescamento con

unità idroniche pensili a parete) avrà pannelli per una potenza elettrica capace di assicurare, almeno per 6 mesi l'anno la completa saturazione dei consumi elettrici.

L'impianto solare-termico garantirà l'acqua calda sanitaria a copertura totale dei consumi.

Emissioni di gas serra totali e per settori equivalenti

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Riduzione emissioni gas serra	*Per l'U.E. riduzione del 21% rispetto ai livelli del 2005 per i settori regolati dalla Direttiva 2003/87/CE – Direttiva 2009/29/CE per i settori non regolati dalla Direttiva 2003/87/CE, riduzione*	*L'area oggetto di variante è ubicata in un contesto urbano La realizzazione dell'intervento, consiste in edilizia residenziale, e quindi con emissioni legate solo all'impianto di riscaldamento. Inoltre per gli immobili dovranno essere rispettati i parametri normativi relativamente a: trasmittanza termica dell'involucro edilizio, efficienza energetica, energia primaria per il riscaldamento ed isolamento acustico, i quali anche se indirettamente influiscono sulla*
	10% rispetto ai livelli del 2005 a livello comunitario.	*emissione di Co2.* *Per le cucine saranno previsti esclusivamente fornelli ad induzione pertanto, considerato quanto previsto per le fonti di energia rinnovabile, benché l'area sia servita dalla rete del gas metano non sarà previsto nessun allaccio del gas metano pertanto l'intervento non produrrà emissioni di Co2 in atmosfera* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo***

Attività estrattive di minerali di prima categoria (miniere) e di seconda categoria (cave)

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare l'utilizzo efficace delle risorse per ridurre lo sfruttamento complessivo delle risorse naturali non rinnovabili e i correlati impatti ambientali prodotti dallo sfruttamento delle materie prime, usando nel contempo le risorse naturali rinnovabili*	*La realizzazione dell'intervento, non comporta lo sfruttamento di materie prime.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo***

Lunghezza rete trasmissione dell'energia elettrica per unità di superficie (km di rete/kmq)

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (atmosfera) - SSS*	*L'area è già servita da rete elettrica e non si prevede la realizzazione di nuova rete.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo***

Balneabilità (% di costa balneabile)

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS*	*La tipologia di intervento non modifica la costa balneabile.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo***

Acque dolci idonee alla vita di pesci e molluschi

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS*	*La tipologia di intervento non comporta variazione all'indicatore in oggetto.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo***

Valori SCAS degli acquiferi

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS*	*La tipologia di intervento non altera lo stato chimico delle acque sotterranee.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo***

Carico depurato/Carico generato di acque reflue

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS*	*L'area oggetto di variante è asservita da collettore pubblico fognario. I reflui civili prodotti verranno canalizzati e smaltiti in rete fognaria, previa autorizzazione rilasciata dal Comune di Acireale.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo***

Superficie forestale per tipologia: stato e variazione

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*

Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS*	*La tipologia d'intervento non interessa superfici boscate.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo***

Prossimità a suoli contaminati di interesse nazionale

Obiettivo di sostenibilità	***Indirizzi operativi***	***Indicazioni del piano***
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS*	*Non vi sono suoli contaminati di interesse nazionale entro un intorno di km. 5.0 dall'area oggetto di variante.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo***

Impermeabilizzazione e consumo del suolo

Obiettivo di sostenibilità	***Indirizzi operativi***	***Indicazioni del piano***
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare la gestione ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse naturali (suolo) - La tutela delle risorse del suolo ed il mantenimento delle sue caratteristiche intrinseche, è priorità per un consumo sostenibile. L'edificazione scarsa produce un impoverimento sia dal punto di vista paesaggistico che della produttività agricola*	*L'area oggetto di variante, in relazione alle superfici impermeabilizzate, verrà munita di adeguato sistema di raccolta, canalizzazione e smaltimento delle acque meteoriche, ciò nel rispetto del principio dell'invarianza idraulica e dell'art. 40* *N. di A. del PRG vigente.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo***

Variazione areale di spiaggia emersa (dinamica litoranea)

Obiettivo di sostenibilità	***Indirizzi operativi***	***Indicazioni del piano***
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (acqua) - SSS*	*La tipologia di intervento non comporta variazione all'indicatore in oggetto.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo***

Superfici di aree agricole di pregio (DOC, DOCG, DOP, IGP, IGT, altro…)

Obiettivo di sostenibilità	***Indirizzi operativi***	***Indicazioni del piano***
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (suolo) - SSS*	*L'area oggetto di variante non è coltivata da anni.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo***

Rete natura 2000 – Flora e fauna

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità) La tutela delle specie animali e vegetali, passa attraverso la protezione degli habitat naturalistici. Vengono ritenuti negativi gli interventi che riducono le aree boscate e arbustive, l'impoverimento del patrimonio vegetale, gli interventi di alterazione delle sponde, l'edificazione intensiva in contesti ambientali in elevata valenza naturalistica*	*L'area oggetto di variante insiste su una antropizzata zona priva di biotopi e geotopi selezionati. Non ricade all'interno di zone SIC e ZPS ne è prossima a queste, non presenta habitat di interesse comunitario da tutelare e rientra nella classe di minaccia con valore basso, così come è basso il valore da attribuire rispettivamente alla fauna e flora. Pertanto non necessita della Valutazione di Incidenza di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97. Lo stato della vegetazione è privo di elementi qualitativi. Verranno comunque previste aree a verde all'interno dell'area progettuale. Ciò al fine di creare un microclima che consenta di mitigare i consumi energetici, dovuti alle temperature estive.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo***

Distribuzione del valore ecologico secondo Carta della Natura

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Conservazione e gestione delle risorse naturali	*Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali rinnovabili (biodiversità) - SSS*	*Il sito oggetto di variante rientra in una zona già antropizzata e non presenta biodiversità di rilievo; pertanto, la variante de quo non modifica il valore ecologico dei luoghi.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo***

Produzione di rifiuti urbani totale e procapite

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Conservazione e gestione delle	*Evitare la generazione di rifiuti e aumentare l'efficienza nello*	*I rifiuti che verranno prodotti nell'ambito dell'insediamento saranno quelli urbani e ad essi assimilati che,*

risorse naturali	*sfruttamento delle risorse naturali ragionando in termini di ciclo di vita e promuovendo il riutilizzo e il riciclaggio.*	*previa raccolta differenziata, saranno smaltiti tramite il servizio di Nettezza Urbana locale.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi non significativo***

Numero di stabilimenti a rischio di incidente rilevante

Obiettivo di sostenibilità	***Indirizzi operativi***	***Indicazioni del piano***
Salute pubblica	*Riduzione rischio tecnologico- SNAA*	*Entro un raggio di Km. 5,0 dall'area oggetto di variante, non sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante tra quelli segnalati dall'inventario nazionale riscontrabile nel sito ISPRA. Dunque la variante non comporta alcuna variazione sulla potenzialità di rischio di incidente rilevante.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

Ambiti paesaggistici tutelati

Obiettivo di sostenibilità	***Indirizzi operativi***	***Indicazioni del piano***
Risorse culturali e paesaggio	*Protezione e conservazione del patrimonio culturale - SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale - D.Lgs 42/2004. L'individuazione delle caratteristiche paesaggistiche è elemento imprescindibile per la valutazione della qualità di un intervento e dei suoi effetti sul territorio. La prevalenza del paesaggio è elemento di tutela particolarmente pregiato, indipendentemente che siano state individuate zone di protezione paesaggistica.*	*La zona oggetto di variante non è sottoposta a vincolo paesaggistico.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

Beni dichiarati d'interesse culturale e vincolati da provvedimento

Obiettivo di sostenibilità	***Indirizzi operativi***	***Indicazioni del piano***
Risorse culturali e paesaggio	*Protezione e conservazione del patrimonio culturale - SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale - D.Lgs 42/2004.*	*La zona oggetto di variante non contiene né è prossimo a beni o ad aree di interesse culturale espressamente vincolate.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

Aree archeologiche vincolate

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Risorse culturali e paesaggio	*Protezione e conservazione del patrimonio culturale - SNAA Protezione, gestione e pianificazione dei paesaggi - Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale - D.Lgs 42/2004.*	*La zona oggetto di variante non contiene né è prossimo ad aree di interesse culturale espressamente vincolate.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

Sistema delle acque superficiali e sotterranee

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Risorse culturali e paesaggio	*Migliorare la gestione ed evitare il sovrasfruttamento delle risorse naturali (acqua) - La tutela delle risorse idriche sia di superficie che del sottosuolo, impone scelte ecosostenibili, per il risparmio nei consumi, per la protezione e tutela da agenti inquinanti, per lo smaltimento dei reflui ed il recupero delle acque.* *La permeabilità del suolo*	*L'area oggetto di variante verrà dotata di allaccio idrico alla rete di distribuzione locale. Inoltre, l'area sarà dotata di una vasca di accumulo e recupero delle acque meteoriche per l'irrigazione delle aree a verde.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

Rete ecologica

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Risorse culturali e paesaggio	*La rete ecologica è costituita da più elementi di natura ambientalistica, che consentano i flussi migratori e gli spostamenti delle varie specie animali lungo il territorio. Detti elementi contribuiscono al mantenimento di fattori decisivi per la biodiversità*	*La zona di intervento non è interessata da alcun corridoio di collegamento.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi nullo.***

Rumore

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Salute pubblica	*La componente rumore è principalmente legata all'attività antropica, di lavorazioni specifiche o di particolari condizioni di traffico veicolare.*	*L'area oggetto di variante ha destinazione residenziale, ed è già servita da viabilità pubblica.* *L'incremento veicolare sarà praticamente solo quello dei futuri proprietari degli immobili: ciò non modificherà essenzialmente la qualità del contesto.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi pressoché nullo.***

Aria

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
	La qualità dell'aria è elemento significativo per la vivibilità dei luoghi e per la salute delle persone. Attività antropiche con emissioni inquinanti possono essere legate sia ad attività	*Nel Comune di Acireale non esiste alcun reale pericolo per la contaminazione di inquinanti, in quanto non sono presenti sul territorio impianti chimici industriali, inceneritori,*
Salute pubblica	*produttive, che di intensa concentrazione di traffico veicolare o derivanti di combustioni di centrali termiche*	*etc. Per tali ragioni, considerando i dati reperibili da fonte bibliografica, non sono rilevabili particolari patologie derivanti da avvelenamento da sostanze esterne, così come non è possibile evidenziare alcuna incidenza di malattie endemiche. L'area avrà destinazione residenziale.* *L'incremento veicolare sarà praticamente solo quello dei futuri proprietari degli immobili: ciò non modificherà essenzialmente la qualità del contesto.* ***L'impatto dell'intervento può considerarsi pressoché nullo.***

Mobilità

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*
Salute pubblica	*La mobilità è un fattore non trascurabile dell'impatto che un intervento può avere sul territorio e sulla qualità della vita delle persone. La scelta di una localizzazione che impone l'uso di mezzi di trasporto esclusivamente private ha un forte impatto dal punto di vista della sostenibilità di un intervento*	*L'area in questione è situata nella Frazione di Piano D'Api, in zona centrale, dove si possono reperire i principali servizi. La mobilità. oltre che dal mezzo privato, potrà facilmente essere effettuata anche a piedi o con i mezzi pubblici.* *L'impatto dell'intervento può considerarsi poco significativo.*

Il sistema urbano

Obiettivo di sostenibilità	*Indirizzi operativi*	*Indicazioni del piano*

Risorse culturali e paesaggio	*La qualità architettonica dell'edificato, la testimonianza storica del periodo di appartenenza, il rapporto con le preesistenze, l'uso dei materiali, sono fattori imprescindibili per l'inserimento dei nuovi interventi in contesti già preordinati. Le sovrapposizioni indiscriminate e incoerenti sono giustificabili negativamente poiché non valorizzano le potenzialità e riducono la riconoscibilità e le identità culturali*	*La z.t.o. è stata individuata con la precisa intenzione di integrare nel miglior modo possibile i nuovi edifici con il tessuto edilizio esistente. La morfologia subpianeggiante dell'area e le moderne tecnologie utilizzate per la realizzazione degli edifici rispetteranno i valori della tradizione sia per gli aspetti architettonici del contesto che per la scelta dei materiali di rifinitura.* *L'impatto dell'intervento può considerarsi pressochè nullo*

Da quanto si evince nelle sovrastanti tabelle, complessivamente le azioni intraprese della variante non risultano in contrasto con gli obiettivi di sostenibilità regionali.

In senso generale si può quindi affermare che la variante in oggetto risulta compatibile con i caratteri territoriali presenti.

g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.

Nel quadro seguente sono riassunti gli impatti relativi alle pressioni e le mitigazioni previste e proposte in questa sede.

Categorie di pressione	***Impatti potenziali attesi***	***Risposte previste***	***Ulteriori mitigazioni proponibili***	***Indicazioni di monitoraggio***
CONSUMI	*Consumo di suolo*	*Previsione di aree a verde all'interno dell'area progettuale*	*Contenimento della impermeabilizzazione*	*Verifica nelle successive fasi progettuali del rapporto superficie impermeabile/superfici del lotto*
	Incremento consumo risorsa idrica	*Previsione di rete fognaria separata per il convogliamento delle acque meteoriche e delle acque domestiche e utilizzo sistemi per riduzione consumi*	*Contenimento dei consumi idrici. Recupero delle acque meteoriche per irrigazione del verde. Realizzazione sistemi raccolta e smaltimento acque meteoriche (invarianza idraulica)*	
	Incremento consumo risorse energetiche		*Utilizzo di fonti di energia alternativa quali impianto solare termico*	

EMISSIONI	*Aumento emissioni da riscaldamento*		*Esposizione delle abitazioni al sole e tecniche costruttive isolanti*	*Verifica applicazioni delle condizioni in fase esecutiva*
	Aumento inquinamento luminoso		*Adozione di soluzioni progettuali adatte al contenimento: apparecchi di illuminazione schermati per evitare l'abbagliamento e rendere morbida la luce diffusa, nonché l'utilizzo di lampade al led.*	*Verifica applicazioni delle condizioni in fase esecutiva*
INGOMBRI	*Volumi fuori terra degli edifici*	*Previsione dei nuovi edifici massimo due elevaz. fuori terra Distribuzione degli edifici in maniera razionale*		
INTERFERENZE	*Ampliamento della superficie edificata Aumento rifiuti solidi urbani*	*Modifica minima della forma dell'urbanizzato; non è in contrasto con la compattazione della forma dell'abitato*	*Verifica col gestore del servizio raccolta rifiuti della possibilità di organizzare raccolta differenziata e/o di collocare delle campane di raccolta differenziata*	

h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste;

L'alternativa in assenza dell'attuazione della variante proposta è quella della reiterazione del vincolo, ai sensi del D.P.R. 327 art. 39, il quale sancisce che in caso di reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio sia dovuto al proprietario un indennizzo commisurato all'entità del danno prodotto.
La reiterazione del vincolo, avrebbe comportato il riconoscimento per il ricorrente dell'indennità di reiterazione, prevista dal DPR 327/2001, senza una reale ed effettiva esigenza da parte dell'amministrazione comunale, di potere effettivamente usufruire di tale attrezzatura di interesse generale, anche in considerazione dell'esigua superficie.
Un Comune procede alla rielaborazione o alla variante del PRG generalmente per avere la necessità di migliorare le regole di uso del suolo e di conformazione dei diritti e dei doveri delle proprietà immobiliari in materia di trasformazioni edilizie ed urbanistiche. Nel caso in specie, l'esigenza è scaturita per dare ottemperanza all'ordinanza del giudice. Inoltre un'area soggetta a vincolo preordinato all'esproprio viene di fatto abbandonata dal proprietario e diventa un'area incolta a rischio incendi e con proliferazione anche di roditori o simili che recherebbe disagi anche a terreni circostanti.

i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare;

Componenti ambientali da considerare nel monitoraggio della fase di cantiere.

Componente ambientale	***Ambito***
Qualità dell'aria: Atmosfera	*Valutazione degli impatti sulla qualità dell'aria: polveri*
Rumore	*Valutazione degli effetti/impatti sulla popolazione*
Suolo	*Valutazione dell'alterazione del regime idraulico*
Acque	*Trattamento acque meteoriche*
Rifiuti	*Valutazione degli impatti/effetti sull'ambiente*

MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Vengono di seguito riportate le modalità di attuazione seguite nell'ambito della stesura del presente Piano di Monitoraggio Ambientale:

• esecuzione delle operazioni propedeutiche alle misure, attraverso lo svolgimento di sopralluoghi nei punti di misurazione mobili;

• scelta delle metodiche di rilievo, analisi ed elaborazione dati, che è stata differenziata in funzione delle diverse tipologie di rilievo, delle fasi di monitoraggio e dei siti interessati;

• individuazione della strumentazione di misura adeguata alla tipologia di indagini previste e conforme alle indicazioni normative;

• articolazione temporale delle attività e della frequenza, distinta per ciascun tipo di misura.

• Elaborazione dei dati e degli esiti del monitoraggio

L'acquisizione e la restituzione delle informazioni si avvale di specifiche schede di rilevamento predisposte e proposte a seguire nel testo. In fase ante operam, per ogni componente ambientale, saranno prodotti stralci cartografici, corredati da fotografie prese da diverse angolazioni, allo scopo di fornire un inequivocabile reperimento dei punti di rilevamento nelle successive fasi del monitoraggio ambientale. In fase di esercizio, il monitoraggio prevede la valutazione di alcune caratteristiche ambientali ad intervalli temporali prestabiliti che nel caso dell'intervento potenziale in questione sono sufficienti al primo anno di esercizio.

PERIODICITÀ

Gli esiti delle attività di monitoraggio, che avverranno con cadenza annuale, saranno contenuti all'interno di un report di monitoraggio, pubblicato con periodicità annuale a partire dal secondo anno di vigenza del piano, che oltre ad effettuare il popolamento degli indicatori definiti per la valutazione degli effetti delle azioni di Piano, dovrà indicare eventuali misure correttive, in caso di scostamento dalle strategie di piano

o di effetti ambientali negativi. Il report di monitoraggio rappresenta, la base per la comunicazione e la partecipazione degli stakeholder e del pubblico.

Mediante la messa a disposizione del report di monitoraggio sul sito dell'Autorità procedente e dell'Autorità Competente per la VAS, sarà attivata la consultazione del pubblico e dei soggetti con competenza ambientale in merito all'efficacia delle scelte attuative del Piano e alle eventuali azioni correttive da intraprendere.

MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO

Il monitoraggio sarà effettuato tramite la misurazione con modalità e tempistica definite di una serie di parametri (indicatori) che permettono di cogliere le alterazioni che può subire lo stato dell'ambiente in conseguenza dell'attuazione delle azioni di variante, evidenziando eventuali condizioni di criticità non previste e rappresentando a tutti gli effetti la valutazione in-itinere e la valutazione ex-post.

Il set, generale ed esaustivo per la tipologia della trasformazione indotta dalla variante, di indicatori proposto, deve essere organizzato nelle seguenti componenti/tematiche ambientali che sono risultati sensibili:

QUALITA' DELL'ARIA (ATMOSFERA)

L'obiettivo del monitoraggio atmosferico è quello di valutare la qualità dell'aria, verificando gli eventuali incrementi nel livello di concentrazione degli inquinanti e delle polveri.

Il monitoraggio in fase di cantiere è finalizzato a determinare la riduzione della qualità dell'aria per effetto delle suddette attività. Esso si baserà sulla metodologia classica della campagna di monitoraggio e consisterà nella raccolta di dati relativi alla concentrazione delle polveri sospese o aerodisperse, con particolare attenzione alla frazione respirabile PM10 ed al PM2,5. Il monitoraggio della qualità dell'aria dunque di norma comprende i seguenti elementi:

- *raccolta dei dati meteorologici locali;*
- *monitoraggio dei livelli di concentrazione degli inquinanti prodotti dai motori dei veicoli in transito sulla strada (NOx, PM10, PM2,5, CO, Benzene).*

RUMORE EMISSIONI ACUSTICHE

Il monitoraggio dell'inquinamento acustico, inteso come "l'introduzione di rumore nell'ambiente abitativo o nell'ambiente esterno tale da provocare fastidio o disturbo al riposo ed alle attività umane, pericolo per la salute umana, deterioramento degli ecosistemi, (...)" (art. 2 L. 447/1995), è finalizzato alla valutazione degli effetti/impatti sulla popolazione e su ecosistemi e/o singole specie.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale ha lo scopo di esaminare le eventuali variazioni che intervengono nell'ambiente a seguito della realizzazione dell'opera, e di valutare se tali variazioni sono imputabili alla realizzazione della medesima o al suo futuro esercizio, così da ricercare le azioni correttive che possono ricondurre gli effetti rilevati a dimensioni accettabili.

L'impatto acustico della fase di cantiere ha caratteristiche di transitorietà, e in alcun modo le potenziali opere ex novo e quelle di riqualificazione dei corpi presenti, nonché le attività che si porranno in essere durante la fase d'esercizio produrranno emissioni acustiche al di sopra dei limiti consentiti dalla normativa.

SUOLO

Il monitoraggio della componente suolo ha lo scopo di analizzare e caratterizzare dal punto di vista pedologico e chimico i terreni interessati dalle attività di cantiere. Obiettivo principale dell'attività è il controllo delle possibili alterazioni di tali caratteristiche, a valle delle operazioni di impianto dei cantieri stessi e delle relative lavorazioni in corso d'opera, al momento della restituzione dei terreni stessi al precedente uso.

Le caratteristiche del suolo importanti da monitorare sono quelle che influiscono sulla stabilità della copertura pedologica, accentuando o mitigando i processi di degradazione che maggiormente minacciano i suoli delle nostre regioni (cfr. Thematic Strategy for SoilProtection, COM (2006) 231), fra i quali la diminuzione della sostanza organica, l'erosione, la compattazione, la perdita di biodiversità.

j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

L'A.P. ha provveduto a redigere una sintesi non tecnica, ovvero una sintesi degli studi prodotti per la valutazione ambientale relativa alla nuova qualificazione urbanistica dell'immobile sito nel Comune di Acireale, in Frazione Piano d'Api, con accesso da via Cefalù s.n.c., riportata nel Rapporto Ambientale di cui al comma 5 dell'art. 13 del D.L.gs n. 152/2006, riassuntiva dei principali aspetti del R.A.

La Sintesi Non Tecnica del RA è redatta in aderenza alle prescrizioni riportate nel Documento di Linee guida per la redazione della VAS dei piani, approvato con D. A. n. 271 del 23/12/2021.

CONSIDERATO E VALUTATO che in merito alla classificazione degli impatti delle azioni del Piano sulle componenti ambientali, l'Autorità Procedente rappresenta che:

Tenuto conto di quanto contenuto nel presente Rapporto Ambientale redatto nell'ambito dellaprocedura di "Valutazione ambientale strategica (VAS)" di cui gli artt. da 13 a 18 del D.lgs 152/06s.m.i., si perviene alla conclusione che gli impatti delle azioni della proposta di trasformazione d'usoda Zona Territoriale Omogenea "I - Istruzione" e "Parcheggio" di P.R.G. a Zona Territoriale Omogenea "C/3" e "Parcheggio", sono da ritenere trascurabili sul contesto ambientale".

CONSIDERATO E VALUTATO che risultano condivisibili gli Obiettivi di protezione ambientale posti nel RA;

CONSIDERATO che l'A.P. ha adeguatamente esplicitato le ragioni della proposta progettuale prescelta indicando le motivazioni per le quali non ha ritenuto di perseguire le altre alternative individuate;

VISTO E CONSIDERATO che l'area oggetto di nuova qualificazione urbanistica non rientra in aree sottoposte a vincolo PAI (così come dalle immagini dal Portale SI-VVI della Regione) in particolare per rischio idrogeologico;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'art. 12, c. 2 delle Norme di Attuazione del Piano di Assetto Idrogeologico vigente, assegna alla procedura di VAS il compito di verificare la coerenza con il P.A.I. delle previsioni contenute, tra gli altri, nei piani di assetto ed uso del territorio, quali i Piani Regolatori Generali e loro varianti.

CONSIDERATO E VALUTATO che la proposta di nuova qualificazione urbanistica dell'immobile in oggetto proposto dal Comune di Acireale, sulla base della documentazione depositata, può ritenersi coerente con le prescrizioni del P.A.I., non essendovi interferenze tra l'area di piano e le aree qualificate a rischio idrogeologico o geomorfologico, fermo restando che le previsioni e le prescrizioni del P.A.I., essendo sovraordinate alle previsioni contenute negli strumenti urbanistici generali, se più restrittive, prevalgono su di esse con effetto immediato.

CONSIDERATO che riguardo il tema del rispetto del principio di invarianza idraulica l'A.P. ha prodotto apposito Studio di compatibilità idraulica, il quale conclude come segue*: "gli effetti della trasformazione dell'uso del suolo, indotte dalla realizzazione delle opere in progetto, comportano una variazione dei volumi di acqua in ruscellamento pari a 82,57 mc/ora.*
Pertanto, il volume d'acqua di cui sopra, dovrà essere trattenuto all'interno del terreno di proprietà, mediante la realizzazione di opere idrauliche (quali ad esempio sistemi di caditoie, pozzi disperdenti, vasche di laminazione, ecc.), da collocare all'interno del terreno, al fine di consentire un rilascio lento e controllato dei volumi in eccesso.
Sulla base dei calcoli effettuati, la portata di afflusso al pozzo perdente risulta pari a 212,29 mc/ora, mentre la portata prevista post opera è stimata in 169,46 mc/ora. Sebbene il valore risulti inferiore alla capacità massima teorica del sistema, la vicinanza al limite evidenzia la necessità di prevedere ulteriori margini di sicurezza. Per garantire uno smaltimento ottimale delle acque meteoriche, rispettando pienamente le condizioni di invarianza idraulica e prevenendo possibili situazioni di sovraccarico anche in caso di eventi eccezionali, si prevede la realizzazione di due pozzi perdenti delle stesse dimensioni di quello calcolato. Questa configurazione consente una distribuzione ottimale delle portate, incrementa la capacità complessiva del sistema e ne rafforza l'affidabilità a lungo termine".

CONSIDERATO che in merito ai vincoli territoriali, l'area interessata dalla proposta di riqualificazione urbanistica non è soggetta a vincoli paesaggistici;

CONSIDERATO che in relazione alla matrice ambientale rumore il Comune di Acireale non è munito di un piano di zonazione acustica.

CONSIDERATO che in merito alle misure di mitigazione/compensazione nel RA l'Autorità procedente individua compiutamente i possibili impatti negativi derivanti dal Piano ed individua misure di compensazione adatte;

CONSIDERATO che in merito alle misure di monitoraggio ambientale, nel RA l'Autorità procedente individua gli indicatori e le tempistiche di rilevazione, non individuando, tuttavia il responsabile del monitoraggio.

CONSIDERATI E VALUTATI gli elaborati tecnici e le tavole di stato attuale, di progetto e di diritto allegati alla proposta di che trattasi;

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI CONCLUSIVE

CONSIDERATO che la proposta in esame riguarda la procedura di Valutazione Ambientale Strategica - fase conclusiva, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs.152/2006 e s.m.i.,

CONSIDERATO E VALUTATO che il RA è stato redatto secondo le indicazioni contenute nell'allegato VI della parte seconda del D.Lgs. 152/2006, nonché delle indicazioni dettate dalla CTS nel parere n. 142 del 15.03.2023, rilasciato ai sensi dell'art. 13, c. 1, del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che la proposta di nuova qualificazione urbanistica dell'immobile in oggetto si è resa necessaria in esecuzione della sentenza TAR Catania n. 2846/2017, la quale ha dichiarato decaduti i vincoli preordinati all'esproprio per decorso del termine, con successiva nomina del Commissario ad Acta in seguito all'inerzia del Comune di Acireale; pertanto i lotti distinti in Catasto Terreni del Comune di Acireale al Foglio di mappa 52, part.lle 338 e 726 sono attualmente da considerarsi c.d. "zone bianche";

CONSIDERATO E VALUTATO che dal R.A. si evince che la scuola dell'obbligo, originariamente prevista nel lotto oggetto della presente proposta, è attualmente in fase di realizzazione in altra area ritenuta più idonea;

CONSIDERATO E VALUTATO che la proposta in esame lascia immutata la destinazione Z.T.O. "E – Verde Agricolo" estesa circa 1.200 mq; mentre prevede la realizzazione di un'area a parcheggio pubblico alberato, di estensione pari a 1.200 mq, più ampio rispetto alle precedenti previsioni del PRG (900 mq) ed ubicato lungo la via Cefalù, in una zona più funzionale e facilmente accessibile;

CONSIDERATO, quindi, che rispetto alla complessiva superficie di 7.205 mq, di cui alle part.lle 338 e 726, del Foglio di Mappa 52, la proposta di nuova qualificazione urbanistica in area "C3" interessa

la superficie di 4.800 mq, già oggetto di vincolo urbanistico "I" – Istruzione;

CONSIDERATO che dalle NTA del PRG si evince che per le aree destinate ad edilizia scolastica si prevede un indice di edificabilità pari a 5 mc/mq, mentre, per le aree residenziali classificate "C3" si prevede un indice di cubatura pari ad 1,5 mc/mq, con rapporto di copertura massima di 3,5/10;

VALUTATO che la proposta in esame preserva la zona a verde agricolo ed amplia l'area a parcheggio pubblico alberato, determinando comunque una riduzione dei volumi complessivi edificabili di oltre due terzi rispetto alle precedenti previsioni di cui al PRG vigente, con riduzione anche delle superfici edificabili ed impermeabilizzate che non potranno superare 1.680 mq;

CONSIDERATO che le particelle oggetto di nuova qualificazione urbanistica sono molto distanti da aree SIC-ZSC/ZPS, ricomprese nell'ambito della Rete Natura 2000, né rientrano in aree IBA e RES-Rete Ecologica Siciliana; inoltre nel lotto di terreno non si rinvengono colture di pregio, risultando il terreno incolto;

CONSIDERATO E VALUTATO che la zona interessata dal Piano è sufficientemente urbanizzata e servita da rete elettrica, rete idrica e fognaria, strade e servizi;

CONSIDERATO E VALUTATO che l'A.P., oltre al R.A., ha prodotto lo Studio di Compatibilità Idraulica con indicazione degli impianti di raccolta e gestione necessariamente dimensionati per la corretta gestione delle acque meteoriche, prevedendo la realizzazione di vasche di laminazione per invasare l'acqua al fine di garantire il principio dell'invarianza idraulica, collegate a vasche disperdenti per smaltire al suolo eventuali eccedenze idriche;

CONSIDERATO e VALUTATO che il consumo di suolo come rilevato anche nel documento del 2012 della Commissione Europea "Orientamenti in materia di buone pratiche per limitare, mitigare e compensare l'impermeabilizzazione del suolo", determina, tra gli altri impatti, una riduzione delle capacità di assorbimento delle acque meteoriche, causa cambiamenti nello stato ambientale dei bacini di raccolta delle acque, influisce sulla biodiversità del sottosuolo e di superficie.

CONSIDERATA la rilevanza strategica della transizione ecologica, imposta dagli effetti negativi determinati dall'azione perpetrata dell' uomo sui fattori climatici e ambientali, assume vitale importanza il ruolo di questa commissione tecnica specialistica nel porre criteri e principi di carattere ambientale su tutti gli interventi di nuova edificazione e trasformazione del territorio, che possano imprimere una nuova visione di sviluppo urbanistico che guardi verso città più resilienti al cambiamento delle condizioni ambientali, ove venga perseguita la promozione della qualità architettonica e del decoro urbano, l'introduzione dei principi di ecosostenibilità ed efficientamento energetico, e il vincolo al rispetto delle norme igienico-sanitarie, sicurezza e rifiuti urbani.

RITENUTO che è necessario prescrivere l'utilizzazione di prodotti che favoriscano il risparmio energetico e migliorino la qualità della vita abitativa, riducendo l'inquinamento acustico, le emissioni in atmosfera e l'insorgere di condense e muffe nei locali abitati, nocive per il microclima interno alle abitazioni e quindi per la salute umana.

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

Esprime **parere motivato favorevole** sul procedimento di Valutazione Ambientale Strategica "relativa alla nuova qualificazione urbanistica dell'immobile sito in Frazione Piano d'Api, con accesso da via Cefalù s.n.c." ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., formulando le seguenti raccomandazioni:

1. Per gli eventuali edifici da realizzarsi, favorire l'utilizzo di sistemi per la raccolta e recupero dell'acqua piovana, attraverso l'impiego di adeguati serbatoi e/o cisterne da utilizzare anche per l'irrigazione delle aree a verde e la pulizia di aree cortilizie, nonché prevedere per gli impianti idrico-sanitari sistemi atti a favorire il risparmio idrico come riduttori/regolatori di flusso;
2. Nell'ambito delle aree a parcheggio a servizio di eventuali immobili residenziali, prevedere la realizzazione di sistemi interrati di raccolta delle acque piovane derivanti dall'accumulo delle intere superfici pavimentate, per il loro riutilizzo quale risorsa idrica per l'irrigazione di aree verdi, il lavaggio di veicoli, la pulizia di aree cortilizie e le cassette dei WC. Tali sistemi di raccolta dovranno essere appositamente dimensionati per garantire il fabbisogno irriguo delle aree verdi (almeno 50 l/m2) e potranno essere realizzati tramite l'installazione ipogea di serbatoi di accumulo in cls o in pvc dotati di tubazione di by-pass per "troppo pieno", filtro estraibile, tubo di aspirazione con valvola di fondo, centralina elettronica con elettropompa per la distribuzione dell'acqua e valvola a tre vie integrata per il controllo automatico. Laddove non risulti possibile l'applicazione di tale sistema di accumulo per ragioni tecniche oggettive, ovvero nelle porzioni residue di superfici non interessate da impluvio, tutte le pavimentazioni esterne dovranno comunque essere realizzate con materiali permeabili al fine di permettere il massimo drenaggio delle acque meteoriche e ridurne l'accumulo in superficie con conseguente contenimento dei fenomeni di allagamento urbano.
3. Nella prevista area destinata a parcheggio pubblico, nonché per le aree eventualmente destinate a parcheggio privato, prevedere l'impianto di una adeguata vegetazione arborea ed arbustiva

autoctona, atta a ridurre gli effetti della pioggia battente, delle emissioni generate dal traffico veicolare e ad ombreggiare eventuali veicoli in sosta.

4. Favorire l'ottimizzazione dell'efficienza energetica dei manufatti e delle dotazioni impiantistiche, prevedendo anche l'installazione di impianti di energia a fonte rinnovabile secondo i criteri di "edificio energia quasi zero" come disposto dal D.L. 4 giugno 2013, n. 63, convertito in L. n.90/2013 ss.mm.ii. e dal D.Lgs. 199/2021, allegato 3.
5. In caso di eventuale installazione di impianti fotovoltaici o solari i pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza, in modo da ridurre il cosiddetto “effetto acqua” o “effetto lago” che potrebbe confondere l’avifauna.
6. Tutti gli impianti idrico-sanitari delle unità abitative dovranno essere dotati di impianto solare termico abbinato, nel caso di impianto di riscaldamento, con caldaie a sistema ibrido prevedendo sistemi di termoregolazione, anche da remoto, dell’impianto per evitare inutili surriscaldamenti;
7. Favorire l’adozione in fase di cantiere di idonee misure di mitigazione per limitare le emissioni inquinanti, le polveri generate dai lavori di movimentazione di terra, le emissioni acustiche dei macchinari di cantiere.
8. Per tutte le aree esterne a parcheggio dovranno essere sempre adottati sistemi di ombreggiamento con pensiline fotovoltaiche, oltre a colonnine di ricarica elettriche in misura di almeno una ogni cinque posti auto.
9. Si dovranno prevedere soluzioni progettuali funzionali al contenimento dell’inquinamento luminoso, attraverso l’uso di apparecchi di illuminazione schermati per evitare l’abbagliamento e permettere la direzione dei flussi luminosi verso il basso, nonché privilegiare l’utilizzo di lampade al led; rispettare i requisiti acustici di normativa per il potere fonoisolante degli elementi costruttivi.
10. Dovranno essere rispettate le disposizioni di legge in materia di isolamento termico dell’involucro al fine di minimizzare gli scambi termici non controllati con l’esterno.
11. Per la realizzazione di singoli manufatti a carattere uni-bifamiliare dovrà essere favorito l’utilizzo di materiali di bioedilizia, mentre per tutti gli interventi di isolamento termico degli edifici dovranno essere utilizzati materiali di provenienza naturale quali lana di roccia, lana di vetro, sughero e simili, in sostituzione dei tradizionali prodotti derivanti dal petrolio come polistirolo/polistirene.
12. Per la sistemazione delle aree a verde pertinenziale dovrà essere impiegata vegetazione autoctona ascrivibile alle specie della macchia mediterranea ed adatta alle caratteristiche climatiche e pedologiche del luogo, con funzione di mitigazione visiva dell’insediamento e di ombreggiamento/mitigazione climatica delle aree a verde pertinenziale.
13. Le essenze arboree e arbustive afferenti alla vegetazione autoctona ed eventualmente presenti nell'area, dovranno essere salvaguardate.

14. Gli eventuali interventi accessori di nuova piantumazione e allestimento di aree verdi/attrezzate dovranno rispettare i requisiti in materia di contenimento delle specie invasive a sensi del D. Lgs. 230/2017. L'eventuale espianto di piante di olivo, qualora presenti e che ricadano nell'area di sedime delle opere edili e nelle aree carrabili da realizzare, dovrà essere preventivamente autorizzato dall'Autorità Competente e le piante dovranno essere reimpiantate secondo quanto verrà disposto nell'autorizzazione stessa, così come previsto dal D. Lgs. Lgt. n. 475 del 27/07/1945;
15. Gli scavi e gli eventuali movimenti di terra dovranno limitarsi a quelli strettamente necessari evitando che vengano modificate le condizioni plano altimetriche dei luoghi oggetto degli interventi.
16. Per la sistemazione delle aree esterne agli edifici e quelle eventualmente sistemate a verde dovrà essere favorito un idoneo grado di permeabilità, limitando in termini assoluti la realizzazione di aree non permeabili, secondo il "principio di invarianza idrologica e idraulica" per la circolazione controllata delle acque superficiali.
17. Per le aree esterne interessate da pavimentazioni si dovranno prevedere soluzioni di copertura permeabili al fine di permettere il massimo drenaggio dell'acqua meteorica.
18. Dovrà essere previsto uno specifico e idoneo spazio per l'alloggio dei contenitori per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto, fermo restando le valutazioni in materia urbanistica del Dipartimento competente, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto di Piano.

ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 10.09.2026 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 10.09.2026, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

1	AMICO	Angelo	P
2	BARATTA	Domenico	P
3	BORDONE	Gaetano	P
4	CASINOTTI	Antonio	P entra 12.05
5	CASTELLANO	Gianlucio	P
6	CILONA	Renato	P
7	CURRÒ	Gaetano	P entra 11.12
8	D'AMATO	Salvatore	P
9	DIELI	Tiziana	Assente
10	D'URSO	Alessio	Assente
11	FALCONE	Antonio	P
12	FERRAÙ	Giovanni	P
13	FICANO	Filippo	P
14	GAMBINO	Antonino	P
15	GENTILE	Giuseppe	P
16	GUGLIELMINO	Antonino	P
17	ILARDA	Gandolfo	P
18	IUDICA	Carmelo	P
19	LATONA	Roberto	P entra 13.30
20	LA CARRUBBA	Alberto	P entra 12.30
21	MAIO	Pietro	P entra 11.10
22	MANGIAROTTI	Maria Stella	P
23	MARRONE	Roberta	P
24	MARTORANA	Giuseppe	P
25	MELI	Matteo	P
26	MIGNEMI	Giuliano	P
27	MINARDI	Francesco	P
28	MINNELLA	Vincenzo	P
29	MODICA	Dario	P entra 12.40
30	MONTALBANO	Luigi	P
31	ORIFICI	Michele	P entra 11.10
32	PAGANO	Andrea	P
33	PATANELLA	Vito	P
34	PEDALINO	Andrea	Assente
35	PELLERITO	Santino	P entra 11.12
36	PERGOLIZZI	Michele	P
37	PISCIOTTA	Antonino	P
38	RANIOLO	Ignazio	P entra 11.15
39	RONSISVALLE	Fausto	P
40	Salerno	Giuseppe	P
41	SALVIA	Pietro	P entra 11.35
42	SANTINI	Attilio	P
43	SANTORO	Giampiero	P
44	SAVASTA	Giovanni	P entra 11.30
45	Sciangula	Anna	P
46	SEIDITA	Giuseppe	P
47	SEMILIA	Barbara	P
48	SEMINARA	Salvatore	Assente
49	SPINELLO	Daniele	P
50	TOMASINO	Maria Chiara	P

51	TORTORA	Adriano	P
52	VERNOLA	Marcello	P entra 12.50
53	VIOLA	Salvatore	P
54	VOLPE	Gioacchino	P entra 12.20

Seduta in continuazione del 14.09.2026

1	AMICO	Angelo	P
2	BARATTA	Domenico	P
3	BORDONE	Gaetano	P
4	CASINOTTI	Antonio	P
5	CASTELLANO	Gianlucio	P
6	CILONA	Renato	P
7	CURRÒ	Gaetano	P esce 11.52
8	D'AMATO	Salvatore	P
9	DIELI	Tiziana	P
10	D'URSO	Alessio	Assente
11	FALCONE	Antonio	Assente
12	FERRAÙ	Giovanni	P
13	FICANO	Filippo	P
14	GAMBINO	Antonino	P
15	GENTILE	Giuseppe	P entra 11.22
16	GUGLIELMINO	Antonino	P entra 11.16
17	ILARDA	Gandolfo	P
18	IUDICA	Carmelo	P
19	LATONA	Roberto	Assente
20	LA CARRUBBA	Alberto	P
21	MAIO	Pietro	P
22	MANGIAROTTI	Maria Stella	P
23	MARRONE	Roberta	P
24	MARTORANA	Giuseppe	P
25	MELI	Matteo	P
26	MIGNEMI	Giuliano	P
27	MINARDI	Francesco	P
28	MINNELLA	Vincenzo	P
29	MODICA	Dario	P
30	MONTALBANO	Luigi	P
31	ORIFICI	Michele	P
32	PAGANO	Andrea	P
33	PATANELLA	Vito	P
34	PEDALINO	Andrea	P
35	PELLERITO	Santino	P
36	PERGOLIZZI	Michele	Assente
37	PISCIOTTA	Antonino	P
38	RANIOLO	Ignazio	P
39	RONSISVALLE	Fausto	P
40	Salerno	Giuseppe	P
41	SALVIA	Pietro	P entra 11.16
42	SANTINI	Attilio	P
43	SANTORO	Giampiero	P
44	SAVASTA	Giovanni	P
45	Sciangula	Anna	P
46	SEIDITA	Giuseppe	P
47	SEMILIA	Barbara	P
48	SEMINARA	Salvatore	Assente
49	SPINELLO	Daniele	Assente
50	TOMASINO	Maria Chiara	P
51	TORTORA	Adriano	P

52	VERNOLA	Marcello	P entra 11.34
53	VIOLA	Salvatore	Assente
54	VOLPE	Gioacchino	P

La Presidente Facente Funzioni[1]
Arch. Maria Chiara Tomasino



[1] Giusta nota Prot. n. 3719/Gab del 10/08/2026 con la quale, a seguito della scadenza dell'incarico del Presidente in data 09/08/2026, si assegna l'esercizio delle funzioni di Presidenza al Vicepresidente Arch. Maria Chiara Tomasino, nelle more della nomina del nuovo Presidente.